)SOLSTIZI(

Poetic — • — drawing — • — and — • — animation

BÉLA TARR
ENZO CUCCHI
ERRI DE LUCA
GIANNALBERTO BENDAZZI
BRUNO BOZZETTO
ROBERTO CATANI
PRIIT PÄRN

Alma Magazine 21.06.2020 numero 0

DODOGRAFFI
TAMAR HAYDUKE
DENISE ROCCHI
ALDA NEBIU

SOLSTIZI
Alma magazine
n° 0
21. 06. 2020

Edizione / Edition
Alma

Fondatori / Founders
Stefano Franceschetti
Magda Guidi
Simone Massi
Elisa Mossa
Sandro Pascucci

messa in pagina
Marco Smacchia

Traduzioni / Translations
Giulia Marcolini

Collaboratori / Collaborators
Tamar Hayduke
Elisa Menini
Alda Nebiu
Luca Raffaelli
Denise Rocchi
Gianluca Valletta

Copertina / Cover
Anna-Valeria Mikhaylova
Retro di copertina / Back
Alessandra Romagnoli

Redazione / Editing
almanimatori@gmail.com

© Copyright 2020 ALMA ETS
La riproduzione di testi e foto è vietata.
Sono concesse brevi citazioni dichiarando la fonte.

Reproduction of texts and photos is prohibited.
Short quotations are granted stating the source.

www.almanimatori.com

02 PROLOGO PROLOGUE

04 EDITORIALE PUBLISHING

06 ENZO CUCCHI E IL LOGO DI ALMA
ENZO CUCCHI AND ALMA'S LOGO

08 PREMIO ALMA 2020 ALMA AWARD 2020
Béla Tarr

10 PREMIO SPECIALE ANIMAZIONE
SPECIAL ANIMATION AWARD 2020
Giannalberto Bendazzi

12 LA GRANDE STORIA DEL CINEMA D'ANIMAZIONE
THE GREAT HISTORY OF ANIMATION CINEMA
▸ 12 Bruno Bozzetto
▸ 20 Roberto Catani

34 EXTRA ALMA
Erri De Luca

42 DA QUI A ORA FROM HERE TO NOW
Dodograffi

48 POESIA POETRY
Tamar Hayduke

50 FUMETTO COMICS
Denise Rocchi

54 CANZONE SONG
Alda Nebiu

56 IL SELFIE DELL'ANIMATORE THE ANIMATOR'S SELFIE
Priit Pärn

58 PENSIERI AMICI FRIENDLY THOUGHTS

62 NEWS

72 BIO

“Ci piace immaginare ALMA come un’esperienza di viaggio, di navigazione da un porto di partenza – il territorio marchigiano e, in particolare, la Scuola di Urbino, luogo/logos originario di tanti itinerari di animazione e tracce poetiche – verso un nuovo approdo, un porto aperto e ospitale dove ri/troviamo e ri/scopriamo la meta del nostro peregrinare. In questo tragitto ci ispira il pensiero di Honoré de Balzac: “Se vuoi essere universale, parti dal tuo villaggio”, così affideremo la nostra libera navigazione non al rassicurante segnale di fari già mappati, ma ai tracciati astrali e alle energie aeree indicate dal segnavento. Alla ricerca di nuova meraviglia, singolare plurale, locale globale”.

Sandro Pascucci - Presidente ALMA

ALMA nasce per la volontà di un gruppo di disegnatori e di promotori della cultura nelle Marche ed è un laboratorio aperto a tutti coloro che si occupano di cinema d’animazione d’autore, che vedono nell’arte dell’animazione una possibilità di espressione poetica, comunicazione sociale, crescita culturale.
ALMA è rappresentata da oltre cento artisti dell’animazione, maestri internazionali e disegnatori che si sono formati alla Scuola del Libro di Urbino.
ALMA desidera intensificare la presenza delle animazioni, delle illustrazioni e dei fumetti marchigiani oltre i propri confini e contemporaneamente attirare nel proprio territorio le energie internazionali più avanzate nei settori del disegno e dell’animazione.

“We like to think about ALMA as a voyage experience, navigating from our departure harbour - the Marche territory and especially the Scuola del Libro of Urbino, originary place and logos of many animation itineraries and poetical routes - towards a new anchoring, a new open and inviting harbour where we re-find and re-discover our pilgrims’ destination. During this wandering we are inspired by Honoré de Balzac thought: “If you want to be universal, start from your village”, so we’ll not rely on premade routes but we’ll be navigating free, paying attention at celestial traces and aerial energies tracked by our own wind vane. Looking for new singular, plural, local and global wonders”.

Sandro Pascucci - ALMA President

ALMA comes to life as the wish of a team of artists from the Scuola del Libro of Urbino (Italy) and it’s a workshop open to anybody who works in fine art animation, who sees in this art a possibility for poetic expression, social communication and cultural growth.
ALMA is represented by internationally renowned artists and young people who’ve got renowned experiences on their shoulders already.
ALMA wants to intensify the presence of animation, illustration and comics from the Marche and take it beyond the border, but at the same time it wants to attract international energies, who are more experienced in the animation and drawing industry, inside their territory.

EDITORIALE
PUBLISHING

21 giugno 2020
Nel giorno più lungo dell'anno
viene alla luce SOLSTIZI,
il magazine di ALMA.

È alto 29,7 cm e pesa 9,5 Mb, tiene già gli occhi ben aperti ed è in buona salute ma soprattutto respira bene perché è il respiro quello che a volte ci manca, purtroppo, in questo momento.
SOLSTIZI è una boccata d'aria fresca semestrale per tutti quelli che amano il disegno e il pensiero e mette in rete iniziative e progetti, interviste e fumetti, curiosità e news dal mondo del cinema d'animazione.
In questo primo numero troverete alcune anticipazioni fantastiche: in autunno avremo nelle Marche il grande maestro del cinema ungherese Béla Tarr che ci guiderà all'interno della sua poetica con proiezioni, mostre, workshop e masterclass. Giannalberto Bendazzi, tra i più autorevoli storici del cinema d'animazione mondiale, ci racconterà della sua storia del disegno animato e della *Corrente Neopittorica* della Scuola del Libro di Urbino.
E poi le interviste a Erri De Luca, Roberto Catani, Bruno Bozzetto, il logo ALMA di Enzo Cucchi, il selfie di Priit Pärn e tanto altro.
Stay tuned!

21st June 2020
During the longest day of the year comes alive SOLSTIZI, ALMA's new magazine.
It's 29,7 cm long and weighs 96 Mb, it's eyes are already awake and it's in a good shape, but most importantly it breathes well because sometimes what we miss is breathing, during these times sadly.
SOLSTIZI it's a biannual breath of fresh air for all the lovers of drawing and culture and puts initiatives, projects, interviews, comics, curiosities and news online from the world of animated cinema.
In this first number you will find some amazing news: in autumn we will host the great master of hungarian cinema Béla Tarr in our region who will guide us inside his poetics with screenings, exhibitions, workshops and masterclasses.
Giannalberto Bendazzi, one of the world's most influential animation historians, will tell us about his animated drawing story and about the Scuola del Libro so-called *neo-pictorial* animation.
Furthermore, interviews with Erri De Luca, Roberto Catani, Bruno Bozzetto, ALMA's logo by Enzo Cucchi, Priit Pärn's selfie and much more.
Stay tuned!

Satantango, **Béla Tarr**, 1994

ENZO CUCCHI E IL LOGO DI ALMA

ENZO CUCCHI AND ALMA'S LOGO

Siamo felici di annunciare la nascita del logo ufficiale di ALMA. Si tratta di un logo molto speciale perché è un dono del grande artista marchigiano Enzo Cucchi.

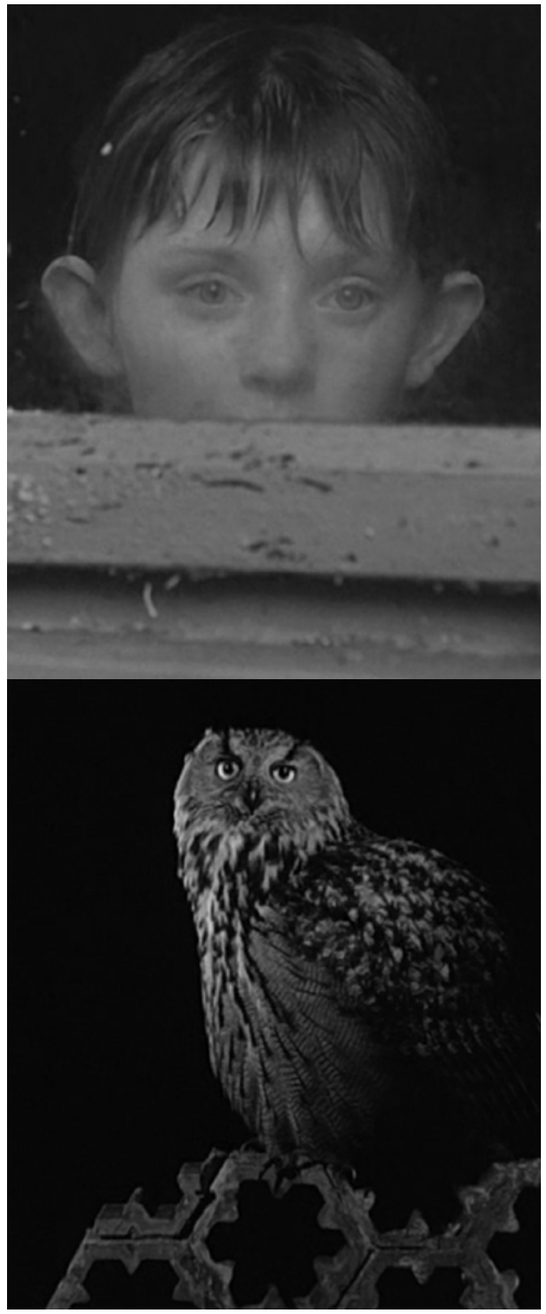
Cucchi ci ha regalato l'immagine di un suo disegno che d'ora in poi caratterizzerà tutte le iniziative e le uscite pubbliche di ALMA.
Il particolare selezionato raffigura una nidiata di uccelli bianchi sovrastati da un misterioso uccello nero, severo e protettivo come una madre, e ben si addice al progetto dell'associazione e al significato del suo nome che Sandro Pascucci (Presidente ALMA) descrive con queste parole: "Alma come *anima*, prima ancora come *madre nutrice*... fertilità versus sterilità, sensibilità oltre virtualità, analogia intra digitalità".
Per tutti noi è stato un emozionante segnale di sostegno e riconoscimento al progetto della nostra associazione e ne siamo onorati. Un ringraziamento speciale va a Edo Antomarini, Alessandro Cucchi e Marino Severini che hanno reso questo possibile.
Nella seconda metà degli anni '80 una nuova generazione di insegnanti ha ricoperto le cattedre di *Cinema d'Animazione* alla Scuola del Libro di Urbino e i disegni di Cucchi sono diventati di casa, "pane santo" per i denti e le menti di allievi e giovani professori: erano energia nuova e magia antica, una fonte visionaria di ispirazione che aleggiava nelle aule che allora erano dentro il Palazzo Ducale di Urbino. Quei disegni hanno lasciato un segno forte e permanente nella formazione di due generazioni di disegnatori riuniti oggi in ALMA. Forse ora non è un caso se ci si reincontra quasi tutti, in qualche modo, in questo nuovo inizio.
In una intervista Cucchi ha definito così la nostra regione: «Le Marche di per sé hanno un peso tutto loro, un'armonia, hanno tutta l'attualità di un'emozione che è necessaria ad un artista. Non voglio dire che l'acqua dell'Adriatico è l'acqua santa, ma è l'acqua che ha rinfrescato tutte le cose. Piero si è sciacquato gli occhi in quest'acqua. Le Marche sono lo specchio dell'Italia, non l'ho detto io, lo dicono tutti, è questa terra, è lei, lo specchio dell'Italia».
Grazie Maestro! —

We're proud to announce the birth of the new official logo of ALMA. It's a very special one because it's a gift by the great marchigian artist Enzo Cucchi.
Cucchi donated us an image from his drawings that will distinguish all the next ALMA's events and publications from now on.
This particular one represents a white brood with a mysterious black bird standing above them, strict and protective like a mother, which perfectly matches the association project and the meaning of its name that Sandro Pascucci describes with these words: "Alma like *soul*, but like *nurturer mother* first… fertility versus sterility, sensitivity over virtuality, analogue intra digital".
It's been an exciting sign of support for all of us and a recognition for our association project and we're honoured. Special thanks goes to Edo Antomarini, Alessandro Cucchi e Marino Severini who made this possible.
During the middle 80s a new generation of professors have been covering the role on the desks of *Animated Cinema* at the Scuola del Libro of Urbino and Cucchi's drawings became very well known, "holy bread" for the young students and professors teeth and minds: they were new energy and ancient magic, a new visionary inspiration were lingering the Palazzo Ducale's classrooms, where they were at the time.
Those drawings left a strong and permanent mark on the education of two artists' generations who are reunited today under ALMA. Perhaps, the fact that we're almost everybody re-encountering again it's not a coincidence, somehow, in this new beginning.
During an interview Cucchi described our land like this: «The Marche have a character of their own, an harmony, it has got all the freshness of that emotion that an artist needs. I don't want to say that the Adriatic sea is holy water, but it is the water that refreshed all the things. Piero washed his eyes with these waters. The Marche is Italy's mirror. I'm not saying this, everybody says it, this is the land, this is her, this is Italy's mirror».
Thank you Master! —

• *ANTICIPAZIONI*
PREMIO ALMA 2020
PESARO-URBINO, 25-29. 11. 2020
BÉLA TARR

Qualcosa che si avvicina. «*Il contemporaneo è colui che percepisce il buio del suo tempo come qualcosa che lo riguarda e non cessa di interpellarlo, qualcosa che, più di ogni luce, si rivolge direttamente e singolarmente a lui. Contemporaneo è colui che riceve in pieno viso il fascio di tenebra che proviene dal suo tempo*».

Con queste parole del filosofo Giorgio Agamben, l'associazione culturale ALMA annuncia la consegna del Premio ALMA al celebre regista ungherese Béla Tarr, che per l'occasione sarà nelle Marche dal 25 al 29 novembre.
La manifestazione *Qualcosa che si avvicina* accompagnerà il regista nella settimana della premiazione e costituirà un momento di riflessione e di elaborazione dell'opera di uno dei più autorevoli esponenti della cinematografia contemporanea.
Sono previsti incontri di critica, workshop, masterclass e proiezioni di alcune opere selezionate personalmente dal maestro ungherese. Una imponente esposizione di animazioni e disegni realizzati dagli artisti associati Alma, ispirati alla poetica del regista, costituirà il corpus centrale del libro-catalogo pubblicato per l'occasione.
Diverse città e cittadine della provincia di Pesaro-Urbino saranno coinvolte e accoglieranno gli eventi in programma.
La regia di Béla Tarr (Orso d'argento, Gran Premio della Giuria al Festival internazionale del cinema di Berlino 2011) è unica e inconfondibile, da anni studiata e ammirata dalla critica e dai cinefili di tutto il mondo, al punto che possiamo parlare di un cinema *prima* e *dopo* Béla Tarr. La sua poetica originalissima si definisce nella reinvenzione radicale del linguaggio cinematografico. La sua profonda indagine delle oscurità dell'animo umano, la comunità e la solitudine che regna al suo interno, nella condivisione del medesimo destino, rendono la sua presenza nel nostro territorio un evento unico e eccezionale. —



Satantango, **Béla Tarr**, 1994

• *PREVIEWS*
ALMA AWARD 2020
PESARO-URBINO, 25-29. 11. 2020
BÉLA TARR

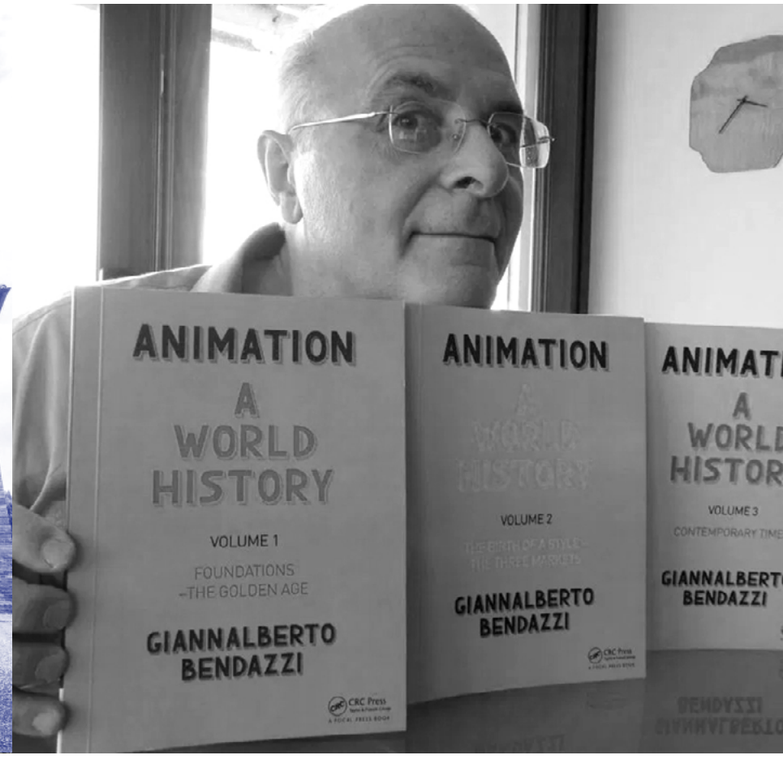
Satantango, **Béla Tarr**, 1994

Something that comes forward. «*Contemporary is who perceives the darkness of his times as something that regards him and who doesn't stop questioning it, something that, more than any light, chooses directly and singularly him. Contemporary is who receives the ray of blackness of his age in the face*».

With these words by the philosopher Giorgio Agamben, ALMA cultural association announces the delivery of the ALMA Award to the famous hungarian film director Béla Tarr, who will be in the Marche from the 25th until the 29th of november for the occasion.
The Event *Qualcosa che si avvicina* will follow the director during the awards week and will establish a moment of reflection and elaboration of one of the most renowned contemporary film exponents. There have been planned critique meetings, workshops, masterclasses and different screenings of works chosen by the hungarian master. An impressive exhibition of animation and illustration realised by Alma associated artists, inspired by the director's poetic, that will be the main part of the catalogue book which will be realized for the occasion.
Different cities and towns from Pesaro-Urbino province will take part and host the events of the program.
The direction of Béla Tarr (Silver Berlin Bear, Berlin International Film Festival 2011 Grand Jury Prize) is unique and unmistakable, it's been studied and loved by critics and cinephiles of the entire world, until the point that we can talk about a previous and posthumous Bèla Tarr cinema: his absolutely original poetic is defined in the radical re-invention of cinematic language. His deep research of human soul darkness, the union and solitude that rule inside it sharing the same destiny, make his presence in our land a unique and exceptional event. —

PREMIO SPECIALE ANIMAZIONE GIANNALBERTO BENDAZZI

BARCO DUCALE DI URBANIA (PU) 19. 9. 2020



"I fuochi d'artificio furono cronologicamente il primo esempio di animazione astratta. Ogni fuoco d'artificio è fatto di movimento, luce, colore, suono e tempismo".

Qualcuno lo ha già definito il Vasari del Cinema d'animazione.
Giannalberto Bendazzi è uno studioso, scrittore, critico, saggista, insegnante.
Ma è anche un viaggiatore.
Non scrive da dietro una scrivania, vive da sempre a fianco dei disegnatori, il suo non è uno sguardo esterno, ma quello di un amico che ti conosce e ti osserva da vicino.
Ha conosciuto i grandi maestri e ha visto crescere tutte le nuove generazioni.
Tutta la conoscenza storica sull'animazione mondiale è raccontata nel suo ultimo lavoro *Animazione, una Storia globale*, un'opera epica, unica, monumentale.

Avremo il piacere di consegnare a Giannalberto Bendazzi il Premio Speciale Animazione!
Sabato 19 settembre 2020 la suggestiva cornice del Barco Ducale di Urbania accoglierà il pubblico in una serata di incontri, proiezioni di disegni animati, racconti e aneddoti da una delle voci più importanti della storia del cinema d'animazione internazionale. —

SPECIAL ANIMATION AWARD GIANNALBERTO BENDAZZI BARCO DUCALE OF URBANIA (PU) 19. 9. 2020

"Fireworks have chronologically been the first example of abstract animation.
Every firework is made of movement, light, colour and timing".

Somebody has already named him the Vasari of Animated Cinema.
Giannalberto Bendazzi is a researcher, writer, critic, essayist and lecturer.
But he's also a traveler.
He doesn't write behind a desk, he's been living on the artist's side since ever, his, is not an external gaze, but the one of a friend who deeply knows and looks after you.
He has known the great masters and has seen all the generations growing.
All the world's historical knowledge of animation has been narrated in his epic, unique, monumental last work *Animazione, una Storia globale (Animation, a global History)*.

We'll have the pleasure to give Giannalberto Bendazzi the Special Animation Award!
On Saturday 19th September 2020 the suggestive frame of Barco Ducale of Urbania (PU) will host the audience in an evening of meetings, animation screenings, stories and curiosities from one of the most important voices of international animation history. —

LA GRANDE STORIA DEL CINEMA D'ANIMAZIONE
Bruno Bozzetto

intervista a cura di Luca Raffaelli

Bruno Bozzetto nei suoi cartoni ha sempre parlato dell'uomo e dei suoi comportamenti, spesso nefasti. Ha parlato delle continue guerre che hanno segnato la sua vita e la storia (per esempio in Cavallette), della smania di consumismo (in Self-service), della politica (nell'episodio sulla danza di Dvorak in Allegro non troppo). Si potrebbe continuare a lungo perché in effetti fin dall'inizio il suo è stato uno studio (narrativo, comico ma anche scientifico) sul comportamento dell'uomo. Quasi sempre votato alla catastrofe, a meno di iniziative individuali: Mr. Tao che si allontana dal mondo e riesce a volare via dalla realtà è uno dei pochi personaggi positivi, mentre il Signor Rossi, simpatico ma non proprio un genio, era condizionato dalla pubblicità, dalla necessità di seguire le mode. Insomma, era l'italiano medio che, senza personalità, segue un cammino di distruzione dettato dalla televisione. E attenzione: Bozzetto non dice che la tv in sé faccia male, dipende da come la si guarda. Sigmund ad esempio si identificava positivamente nei campioni dello sport e in quel cortometraggio (del 1984!) Bozzetto anticipava gli studi sui neuroni specchio che partivano proprio allora (tutto prese il via quando i neuroni di un macaco si misero in moto come se stesse prendendo una banana, mentre chi stava prendendo davvero la banana era uno degli sperimentatori che il macaco stava guardando). Insomma, i nostri neuroni (come quelli del macaco) empatizzano, ci fanno vivere quello che altri stanno vivendo (anche sul grande o piccolo schermo, o in una pagina di un fumetto o di un romanzo), proprio come faceva Sigmund diventando campione dello sport. E allora, in questa fase meno drammatica dell'emergenza legata al Coronavirus, non possiamo che chiedere a Bruno, scienziato del mondo dell'animazione, come l'abbia vissuta lui, che peraltro vive in una villa a Bergamo, una delle città più colpite dalla pandemia.

LR Allora Bruno, come va?

BB Come posso risponderti? Non lo so. Perché è chiaro che non ci sia alcuna certezza di nulla. Ogni giorno ne senti una diversa. E non sai come muoverti. Anche il fatto che nelle varie nazioni siano state prese misure differenti è destabilizzante.

LR Però quelle che si sono mosse con ritardo rispetto a noi, tipo Stati Uniti e Brasile, ne pagano le conseguenze. E anche la Svezia, che ha continuato a tenere i negozi aperti e sta vivendo una crisi economica ancora più grave della nostra.

BB Bisognerà vedere come cambierà il comportamento delle persone. Perché quelle abitudini che avevamo prima, quelle azioni che consideravamo normali (come andare al bar o andare al ristorante), non le potremo riprendere senza pensarci due volte. Anche se il virus oggi non sembra più cattivo come all'inizio, come fai a sapere che non ritorni in una forma peggiore? Insomma, ci si muove senza certezze.

LR E pensare che io volevo averle da te!

BB L'unica che ti posso dare è che io sto a casa mia e io ci sto benone. Ma quello che c'è stato intorno ha fatto davvero paura. Noi abbiamo avuto quindici persone che conosciamo vittime del virus, anche tra i 60 e i 65 anni. Una vera tragedia.

LR Immagino che tu viva in maniera duplice la situazione: da una parte nella maniera emotiva che ci stai raccontando. Dall'altra come lo studioso del comportamento umano di cui dicevo all'inizio. E allora ti chiedo: come si è comportata la gente italiana di fronte a questa emergenza?

BB Direi che si è chiusa a riccio per paura. Perché se sono stati in casa non era perché glielo diceva Conte, era perché si sono accorti che questo virus era pericolosissimo. Ora vedono che il pericolo si indebolisce e mollano i freni. Soprattutto i giovani che, istintivamente e un po' egoisticamente, hanno ripreso una vita quasi normale. Dico quasi perché al di là dell'euforia del momento anche loro stanno alla finestra e un po' in campana. Non solo non ci sono certezze sul futuro, ma neanche sulle notizie che ci vengono date.

LR Forse perché neppure scienziati ne hanno.

BB Ma che vuol dire quando ci danno il numero dei contagiati? Quello dipende dai numeri dei tamponi effettuati. Quindi quel numero non ha nessuna importanza. Peraltro io l'ho fatto il test sierologico, a casa, col pungidito. Un controllo a cui non credo molto, ma la risposta è stata molto netta. Mi ha detto che avevo avuto il virus.

LR Davvero? E con quale conseguenza?

BB Nessuna. Io non ho avuto un giorno di febbre e neanche un raffreddore, niente! Però risulta che ho gli anticorpi e anche forti. Che ti devo dire?

LR Beh, realizzare i cartoni animati fa bene alla salute, evidentemente!

BB Speriamo! Ma credo che di asintomatici come me (e anche fra chi non fa animazione) ce ne siano tantissimi.

LR Però in Lombardia e soprattutto a Bergamo le vittime sono state proprio tante.

BB Gran parte della colpa a mio parere è da far risalire alla partita Atalanta-Valencia. 45mila persone affollate in uno stadio

poi distribuiti in settanta pullman nel periodo in cui il virus c'era già. Una follia. Persone che si sono abbracciate, che hanno bevuto dagli stessi calici. Dico: 45mila persone. Molti dicono di no, ma per me questo è il motivo dell'esplosione qui. Tra i miei amici vittime della malattia tre quarti erano alla partita.

LR Sappiamo che era impressionante la pagina dei necrologi dei vostri quotidiani.

BB Siamo passati da due pagine a quattordici pagine. Impressionante sì.

LR E che mi dici di quelli che manifestano dicendo che il virus non esiste?

BB Beh, mi piacciono come caso clinico. L'hai visto anche tu con le immagini dell'ultimo viaggio spaziale che la terra è piatta, no?

LR E certo! La terra è piatta e il virus non esiste, giusto.

BB Giustissimo (ride), ma guarda che queste persone non sono poche. E, seriamente, andrebbero studiate. Vabbè, dai Luca, iniziamo l'intervista.

LR Bruno, questa era già l'intervista!

BB Ah, bene. Non parliamo delle solite cose, allora.

LR No. Parliamo di oggi, di quello che stiamo vivendo. Per esempio, seguendo in questi giorni la tua pagina Facebook, oltre ai tuoi filmati con l'amata pecora Beeelen da te adottata, si possono notare due cose: la tua tendenza ad abbandonare l'animazione per realizzare fumetti (per l'esattezza sono strisce di quattro vignette), e la tua campagna per invitare tutti a diventare vegetariani. Io devo dire che da un bel po' di tempo sto seguendo le tue indicazioni anche se ancora non riesco a rinunciare al pesce…

BB Bravo, questo mi piace! Ma guarda, il fatto è che tutti gli animali, dal maiale all'armadillo sono tutti incredibili, si rimane allibiti di fronte alle capacità che hanno, dall'olfatto, alla vista, fanno cose incredibili. Ma soprattutto, se tu li tratti bene sono tutti disposti ad amarti. Ti danno affetto alla loro maniera. Chiaro che in natura uno mangia l'altro, però quella è la lotta per la sopravvivenza… ecco, sai cosa? Mi dà fastidio il gatto, che per gioco ti tiene lì un topino a torturarlo, ecco, quello non mi piace. Ma davvero quello che chiedono gli animali è solo di poter vivere. E vedere che, nella totale indifferenza, ne massacrano milioni ogni giorno, che vengano fatti nascere solo per poter essere uccisi, chiusi in gabbie dove non possono neanche stare in piedi… quasi non ci dormo la notte.

LR Sono convinto che il dolore che viene provocato dagli uomini agli altri uomini e agli animali sia come un'energia negativa che attraversa il mondo intero.

BB Senza contare che gli allevamenti intensivi sono una maledizione per il pianeta, per il consumo di acqua, di cereali… ma lo sai che per una bistecca servono quasi 5mila litri d'acqua? Sono cose inammissibili. Per quanto riguarda il pesce purtroppo le cose non cambiano molto con gli allevamenti inten-

sivi. Ma almeno un pesce vive la sua vita quasi normalmente. Comunque fossi in te, eliminerei pure quello, anche perché ci sono cibi vegani che riescono a darti gli stessi sapori senza dover uccidere nessun animale. Ti assicuro, sono buonissimi!

LR Come darti torto?

BB Vedi, non ho nessun dubbio che l'uomo sia il cancro della terra. Se vedi il mondo da lontano vedi che non è piatto ma vedi anche che l'uomo sta corrodendo il pianeta, proprio come fosse un tumore. Perché ha un istinto e una capacità di uccidere che non ha eguali sulla terra. L'uomo è crudele. E questo l'ho imparato da ragazzo leggendo più volte un libro di Robert Ardrey, "L'istinto di uccidere". Non c'è una parola che non sia giusta. L'uomo è crudele e distruttivo. E la nostra storia, fatta di guerre e di conquiste, lo dimostra.

LR Tu l'hai descritto meravigliosamente in Cavallette, dove alla fine vincono i buoni, cioè, appunto, le cavallette del titolo. Ti volevo chiedere ripensando ai tuoi film quale fosse il più rappresentativo del tuo pensiero e forse mi hai risposto.

BB Sì, avrei detto proprio quello, sì. Ecco, forse potrei dire che, di fronte alla propria violenza, oggi l'uomo forse ne è più consapevole. Ci sono tante persone costruttive e positive. Ma facciamo un'ipotesi e diciamo che siano dieci milioni, anche cento milioni. Non basta, in una popolazione di sette miliardi. Per questo io, con questi miei piccoli interventi su Facebook, cerco di invitare le persone alla consapevolezza. Poi che mangino carne, facciano quello che vogliono, ma che siano perlomeno consapevoli di cosa provocano con le loro abitudini.

LR Pensando a tutto ciò non ti viene mai in mente il pensiero di voler fare un nuovo cartone animato?

BB No. Perché alla mia età è un'impresa faticosa. Mi vengono più idee per queste strisce che tu hai visto. E mi sono quasi imposto di farne una ogni giorno, anche per alleggerire la situazione, altrimenti molto drammatica.
Ne ho già pubblicate 130 e vedo che piacciono e, insomma, per me è un bel divertimento.
E poi sono stato contento che qualcuno in questi tempi abbia ritirato fuori "Una vita in scatola". In fondo, cos'altro abbiamo vissuto con l'emergenza del coronavirus?". —

THE GREAT HISTORY OF ANIMATION CINEMA
Bruno Bozzetto

by Luca Raffaelli

Bruno Bozzetto in his cartoons has always been talking about the man and his behaviours, usually inauspicious ones. He told us about the continuous wars which marked his life and history (as in "Cavallette" for instance), about the consumerism restlessness (as in Self-service), about politics (during the episode about Dvorak dancing in Allegro non troppo). We could go on forever because his has actually been a study about the human being (narrative, humoristic but also scientific) since the beginning. Almost always catastrophes oriented, minus individual initiatives: Mr.Tao who goes away from the world and manages to fly away from reality is one of the few positive characters, while Mr. Rossi, funny but not really brilliant, was influenced by commercials as well as the need to follow the current trends. So, he was the stereotypical italian who, without any personality, follows a destructive path promoted by television. Watch out: Bozzetto doesn't mean to say that tv is bad for you, it depends on how you watch it. Sigmund as an instance, used to positively identify himself to sports champions and in that short film (from 1984!) Bozzetto brought forward the studies about mirror neurons who had just started to come out at the time (everything started when the neurons of a macaque began to move as if he was about to grab a banana, while he was actually watching one of the experimenters doing it). So, our neurons (like those of the macaque) empathize, making us live what others are living (both on the wide and small screen, or on a comic page or a novel), exactly like Sigmund was doing with sports. Therefore, during this less dramatic emergency phase of Coronavirus, we have to ask Bruno, the scientist of the animation world, how he lived this experience, which also lives in Bergamo, one of the most affected cities by the pandemic.

LR So Bruno, how you doing?

BB What can I say? I don't know. However, it's clear that there is no certainty of anything.
Everyday we hear something different. And you don't know what to do. Also the fact that there have been taken different measures in other countries is destabilising.

LR Although, those countries who took action later, like the U.S.A. or Brazil, are paying the consequences. Switzerland too, which has continued to keep its shops open and it is actually living a worse economical crisis than ours.

BB We'll have to see how people react. Because those habits that we had before, those actions that we considered normal (like going to the bar or at the restaurant), we won't be able to get back to them without thinking twice. Even though the virus doesn't seem to be as bad as before, how can you be sure that it won't come back in a more dangerous form? So, we go on without certainties.

LR I wanted to have those from you!

BB The only one I can give you, is that I stay at home and I very much enjoy it. But, what has been out

there it's been very scary. We have had fifteen people we knew affected by the virus, even between 60 and 65 years old. A true tragedy.

LR I imagine that you are living this situation in a dual way: from one side in an emotional way, which is the one you are showing us. From the other one, as a human behaviour researcher as I was talking about before. So I ask you: how did the italian people react to this emergency?

BB I'd say it clammed up for fear. Because, if they have been inside it's not because of Conte, but because they realised that this virus was very dangerous. Now they see that the virus is growing weaker and are speeding up. Especially the young who, instinctively and a little selfishly, have been back to their almost normal life. I say almost, because beyond the momentary excitement even them stay at the window and on the alert. Not just because the future isn't certain, but also because even the news we receive are not.

LR Maybe because not even the scientists are.

BB But what does it mean when they give us the infected number? That only depends on test results that have been done. Therefore, that number is useless. However I took the serologic test at home, with the needle. A check that I don't trust much, but which the results have been very clear. It told me that I did have the virus.

LR Really? With which consequences?

BB Without any. I didn't have a day of flu and not even a cold, nothing! Therefore the results are that I have antibodies and they are strong too. What should I say?

LR Well, making cartoons clearly it's good for your health!

BB I hope so! But I also think that there are tons of asymptomatic people (and also between those who don't do animation) like me.

LR Although, in Lombardia and Bergamo especially there have been many victims.

BB In my opinion, the major fault dates back to that Atlanta vs Valencia match. There were 45 million of people in a stadium distributed in seventy buses during a time where the virus was already here. Madness. People who hugged each other, who drank from the same glasses. I repeat: 45millions people. A lot of people deny it, but I believe that's the reason for the explosion here.

LR We are aware that your newspaper obituary pages were shocking.

BB We passed from two pages to fourteen pages. Very shocking.

LR What do you have to say about those protesters who believe that the virus doesn't exist?

BB Well, I do like them as a clinic case. Don't have you seen during the last space trip that Earth is flat?

LR Oh yeah! Earth is flat and the virus doesn't exist, right.

BB Right (laughs) but you know these people are not alone. And, seriously, we should study them. Alright, Luca, let's start the interview now.

LR Bruno, this is the interview already!

BB Oh, ok. So, we're not talking about the usual stuff.

LR No. We are talking about today, about what we are living. For example, following your facebook page during these days and besides your beloved fictional character ship Beeelen that you adopted, we noticed two things: your tendency to abandon animation in favor of comics (4 comic strips to be more specific) and your vegetarian friendly campaign. I must say that I've been following your indications for a long time, but still I can't say no to fish…

BB There you go, very good! You know, the fact is that all the animals from the pig to the armadillo are brilliant. Their capacities, from their sense of smell to their vision, are incredible. Moreover, if you treat them well they'll be totally willing to give you love. They'll love you in their own way. Inside a natural environment they'd eat each other for sure, but that is fighting to survive… there you go, you know what? I really can't stand cats, which tortures a tiny mouse to play, you know, I don't like that. But really what animals are asking is just living. To witness that millions of them are massacreded every day in total indifference, to know that they are born to be killed, that they're locked in cages so tiny that they can't even stand up… it makes me almost stay awake all night.

LR I'm convinced that the pain provoked by men to other men to animals is like a negative energy that goes through the entire world.

BB Not to mention that intensive farming is the curse of this planet, from water consumption to cereals… did you know that for one peace of steak you need 5 thousand litres of water? it's unacceptable. Unfortunately, even talking about fish things are not so different for intensive farming. At least, a fish leaves its life almost normally. Anyway, if I were you I'd remove it as well because you can find tasteful vegan food that perfectly simulates it without having to kill a living soul. I swear, it's so incredibly good!

LR How can I blame you?

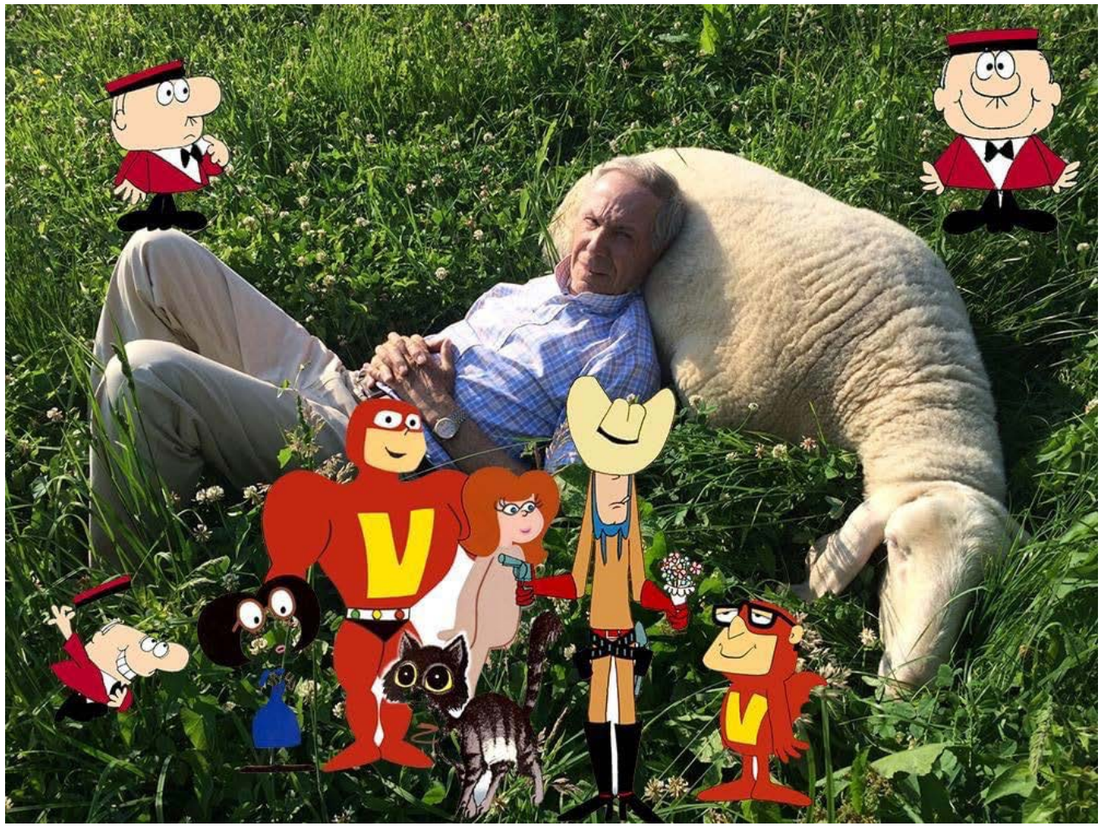
BB See, I have no doubts that man is Earth's cancer. If you observe our planet from afar, you can see that it isn't flat of course, but also you can also see that men are corroding the planet away, exactly like cancer. This is because human beings have a natural instinct and capacity of killing which is hard to compare. Man is cruel. I learned this when I read a book by Robert Ardrey when I was a boy: "The killing instinct". There is not one incorrect word. Man is cruel and destructive. That's our history, made of wars and conquests, as it shows.

LR You had marvellously described it in Cavallette, where the good ones win in the end, I mean, the grasshoppers (cavallette) of the title, right.
Thinking about your films, I wanted to ask you which one was best representing your mindset and maybe you had replied already.

BB Yeah, I'd have said that one actually. So, maybe I could say that men, exposed to their own violence, have a better sense of acknowledgement. There are so many inspirational and positive people. But, let's make a theory and say that there are ten millions or one hundred millions of them: it wouldn't be enough inside a population of seven billions of people. That's why with my little facebook interventions I try to encourage people to know. Then, I don't care if they eat meat, but at least they know what their choices are provoking.

LR Speaking of which, do you ever think to make a new cartoon?

BB No. It's a hard challenge at my age. I have more ideas for those comic strips you have seen.
I almost forced myself to make one everyday also to slow down the situation, which is very dramatic otherwise. I have published 130 of them already and I see that people like them, so it's very enjoyable for me. I'm also very happy that somebody dug up "Una vita in scatola" (a life in a box) during these days. After all, isn't it just what we've been living during the coronavirus emergency?". —



LA GRANDE STORIA DEL CINEMA D'ANIMAZIONE
Roberto Catani

"L'infanzia è stata la culla di tutto quello che poi è venuto dopo"

Stefano Franceschetti in dialogo con Roberto Catani

SF Ciao Roberto, pensavo di iniziare questa chiacchierata dal nostro primo giorno di scuola…

RC Se vuoi io ricordo tutto, dal primissimo giorno. Quando ero alle superiori a Jesi ho avuto un supplente che guardando i miei disegni disse "ma tu c'hai una mano da animatore", figurati io fin da ragazzino sognavo di fare l'animazione e risposi "è il mio sogno ma non saprei dove andare a studiare", "c'è una scuola a Urbino", il giorno dopo ho preso il treno accompagnato da un mio caro amico e sono salito a Urbino col permesso dei miei genitori, a primavera, e mi sono iscritto. A settembre mi sono trasferito, con grande sofferenza perché come sai ho una famiglia molto numerosa alla quale sono molto legato, con un sacco di fratelli, è stato veramente doloroso lasciare casa. Mi sono trasferito in una piccola stanza in affitto. È stato un grande sacrificio economico per i miei genitori.
Il primo giorno di scuola, in attesa di entrare, ricordo benissimo le persone che avevo intorno e c'era uno vicino a me con una camicia bianca e nera che si chiamava e si chiama ancora Stefano Franceschetti (risate) e poi gli altri che sono diventati miei amici e l'ingresso in questa scuola. Lì è stato uno shock, un bellissimo shock: l'attraversamento dei saloni di palazzo ducale con gli odori inebrianti degli inchiostri calcografici e le calco, lito e xilografie. Poi siamo passati per la sala dove erano esposti i lavori della sezione Disegno Animato che erano meravigliosi, sono rimasto… non io, mi ricordo che mi giravo intorno ed eravamo tutti quanti non dico con le lacrime agli occhi ma sconvolti da questi disegni e te eri tra quelli. L'ingresso nella scuola è stato quello, come mettere il piede sulla luna, su un altro pianeta, tutto quello che conoscevo del disegno e dell'animazione è crollato in un attimo, come se non fosse mai esistito, ero in un'altra dimensione, da lì è partita un'altra storia.

SF Penso che sia veramente incredibile come al primo impatto con quelle immagini sia radicalmente cambiato il nostro modo di intendere il disegno, senza alcuna lezione o bisogno di parole, di spiegazione, è strano, è molto strano...

RC Forse ciascuno di noi ha dentro un immaginario sedimentato e poi quando vedi una roba che rientra in quella dimensione succede qualcosa. Era come se quel mondo ci appartenesse in realtà, in un attimo abbiamo cancellato tutto

quel minimo di conoscenze che avevamo sul disegno.

SF È incredibile anche per l'età, avevamo quattordici quindici anni, io non avevo una formazione, non sono cresciuto in una famiglia di intellettuali, ero un ragazzino che giocava al bigliardino e faceva le stupidaggini che si fanno a quell'età, non avevo uno sguardo educato. Forse avevamo dentro dei vuoti da colmare.

RC Io ho più o meno lo stesso tuo background, mia madre casalinga anche lei ferma alla quinta elementare, mio babbo era un piccolo artigiano, produceva bibite per il territorio locale come sai, ho passato l'infanzia in mezzo a bottiglie di bitter, gazzose e cedrate… non c'era alcun tipo di formazione eppure quella roba lì ci apparteneva. L'unico legame che avevo col disegno era grazie alla mia nonna materna, nonna Anita, che era una ricamatrice e disegnava costantemente i ricami che avrebbe fatto sulle lenzuola, tende, cuscini. Ho trascorso molte estati con i miei nonni materni, il mio rapporto col disegno era legato al ricamo. Credo che il mio immaginario sia legato per molta parte a quel periodo dell'infanzia, i modelli disegnati con il gesso su carta (mio nonno era sarto), la grazia dei ricami di mia nonna, ma anche un ambiente segnato da questo lavoro, dalla povertà che portava con sé, perché il lavoro era scarso e mal pagato, e quella povertà mi ha fatto vivere esperienze e momenti che hanno cambiato e strutturato il mio modo di vedere.

SF Bella questa idea della radice nel ricamo per un animatore come te, è come se adesso stessi ricamando il tempo, nel tempo.

RC Sicuramente la pazienza di questo lavoro lungo, quasi minimalista, vedevo mia nonna lavorare per mesi per fare la federa di un cuscino, il bordo di una tenda o di un lenzuolo.

SF Mi sembrano bellissimi gli elementi che hai citato, il cuscino, la tenda e il lenzuolo, appartengono all'idea dei passaggi, la finestra tra il dentro e il fuori con la tenda che è una soglia, come il cuscino tra la veglia e il sonno.

RC L'infanzia è stata la culla di tutto quello che poi è venuto dopo.

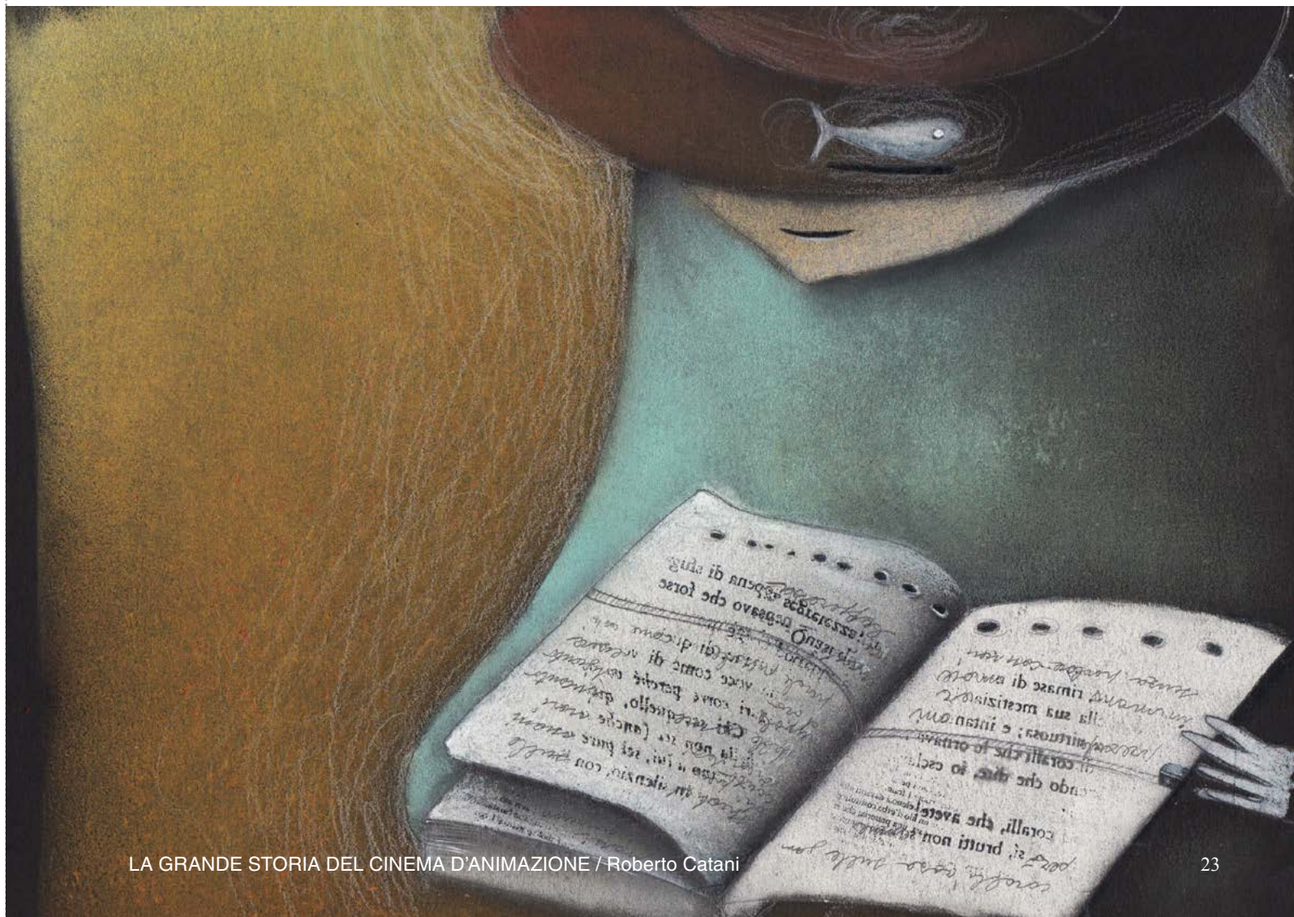
SF Quando ripenso che abbiamo studiato e poi insegnato tanti anni nella soffitta del palazzo ducale non mi sembra una cosa reale. Mi ricordo che a ricreazione qualcuno rubava le chiavi a Nardini (il bidello della sezione che metteva gli occhi alle pulci) e si andava sul balcone di un torricino e fissare la vallata che è rimasta quasi intatta e il nostro sguardo veniva a coincidere con quello di Piero della Francesca.

RC Noi vivevamo a contatto con la pinacoteca, quante volte Antonelli (mitico insegnante di storia dell'arte) ci ha portato a vedere Piero della Francesca e Raffaello. Per insegnarci lo storyboard ci portavano a vedere la predella di Paolo Uccello con la profanazione dell'ostia, la nostra formazione è quella.

SF Una volta Aliventi (insegnante di animazione) disse a lezione che eri un poeta, avevamo quindici anni e per me che venivo da una famiglia di contadini era la prima volta che sentivo dare del poeta a una persona ancora viva. (risate)

RC È vero, poi negli anni molti hanno associato i miei film alla poesia, cucito questa immagine sui miei lavori. Io non me ne sono mai reso conto, questa cosa della poesia mi lusinga tantissimo anche se io fatico a riconoscerla, però è molto bella.

SF Penso ci sia qualcosa di strano in quel palazzo, in quella città, senz'altro, è come se fossero ancora attraversati



da energie invisibili, ma forse sono tutte le Marche una terra strana. Licini, Giacomelli, noi li sentivamo. A proposito, sai che Enzo Cucchi ci ha donato un disegno per il logo di ALMA? Te che rapporto hai avuto con i disegni di Cucchi quando li hai scoperti?

RC È stata una folgorazione, quelle case sospese e allungate io me le sono sentite dentro, comunque arriviamo tutti da quelle campagne, i miei nonni paterni erano contadini, il mio sguardo sui suoi disegni andava verso l'interno, senza saperlo ce l'avevamo già.

SF Mi ricordo benissimo l'ultimo momento trascorso nelle aule di palazzo ducale. Io e te eravamo nella camera oscura quando nel buio alcune fotografie nei bagni di sviluppo, illuminate dalla luce rossa, hanno cominciato a tremare. Era il terribile terremoto del 1997.

RC È vero, conserviamo tutti quell'immagine.

SF Noi siamo diventati insegnanti che avevamo l'età dei nostri studenti. Ricordi un momento di imbarazzo alle prime lezioni?

RC Ricordo solo l'imbarazzo, io ero terrorizzato, realmente terrorizzato, ma lo sono stato per anni. E poi ricordiamoci che io e te non avevamo nemmeno un percorso universitario alle spalle, e quindi nessuna preparazione o formazione all'insegnamento. Avevamo da poco terminato la scuola superiore e ci siamo ritrovati dentro la stessa scuola ad insegnare, eravamo poco più che monelli.

SF Ti vorrei chiedere una cosa, non so se è una domanda stupida, in quale preciso momento hai provato la sensazione di poter diventare uno dei più importanti animatori contemporanei?

RC Ricordo che andai al mio primo festival d'animazione diretto da Luca Raffaelli a Perugia, e ricordo che durante la proiezione venne un signore da me e mi disse: "complimenti hai fatto davvero un bel lavoro", nel buio della sala io guardai dove si andò a sedere, quando si riaccesero le luci vidi che era Gioanola! Un complimento di Gioanola allora… e la mattina dopo vennero al mio tavolo due persone che non conoscevo, una era Mario Addis e una Leonardo Carrano e da lì ho capito che il mio lavoro era stato apprezzato, ho preso fiducia.

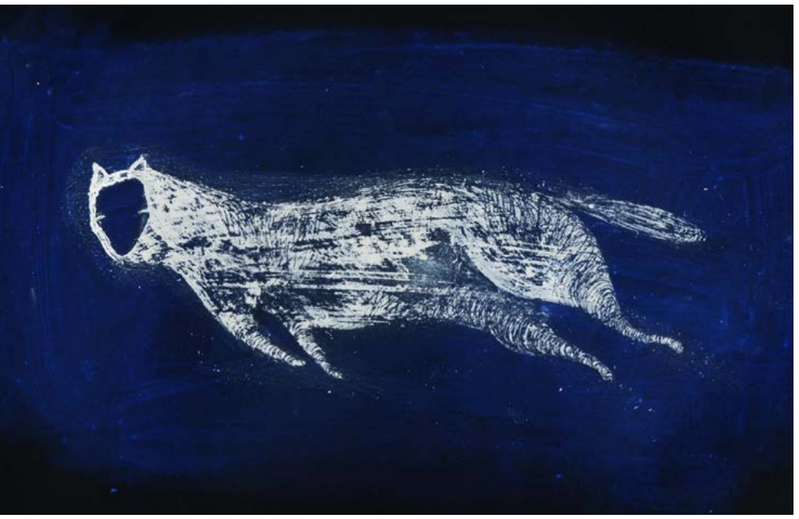
SF All'inizio del film *La testa fra le nuvole* c'è la scena della colazione del bambino che perde il sangue dal naso, con quelle gocce rosse che cadono sul latte dentro la tazza e sugli scacchi della tovaglia. Quel momento mi ha ricordato i quadri di Casorati, quelle immagini con una donna sola pensierosa seduta con delle tazze vuote sul tavolo, probabilmente un mattino presto, e sta lì ad aspettare, molto malinconica mentre tutti gli altri forse ancora dormono.

RC Le atmosfere metafisiche di Casorati mi piacciono tantissimo. Quelle gocce di sangue sono il nucleo di quel filmetto, che poi ritornano anche a metà del cartone animato, cadono sulle pagine del quaderno, sono la fuoriuscita di un'interiorità sofferente.

SF I suoni di Andrea Martignoni sono ipnotici e tutt'uno con le immagini. Come scegli il musicista per i tuoi film?

RC L'incontro con i musicisti che hanno collaborato con me è avvenuto quasi sempre in modo casuale, sicuramente con Andrea Martignoni e Normand

Roger. Andrea è tra i fondatori del progetto Ottomani e mi aveva precedentemente contattato per inserire il mio film *La funambola* in una loro pubblicazione, ma personalmente l'ho conosciuto dopo, quando è venuto a tenere una conferenza alla Scuola del Libro per promuovere l'uscita del nuovo DVD "Animazioni Italiane". In quell'occasione mi parlò delle sue composizioni, io stavo finendo *La testa fra le nuvole* e il risultato del nostro incontro è nel film. Mi è piaciuto subito perché non era un musicista ma un



sound designer puro, lavorava più sui rumori che sulle melodie. Quell'animazione è nata partendo dai rumori, ho creato intere sequenze sui suoni che avevo in testa.
Normand l'ho conosciuto a una conferenza sul cinema d'animazione a Saint Quay Portrieux dove ero stato invitato. Gli organizzatori del festival in quei giorni ci portavano a mangiare nei posti speciali di questo paesino della Francia. Un giorno ci trovavamo in una scuola alberghiera dove dei giovani cuochi avrebbero cucinato per noi. Eravamo in fila per entrare in questa scuola ristorante e vicino a me c'era Giannalberto Bendazzi, che conoscevo da poco, che parlava con un signore un po' in inglese e un po' in francese, e quel signore era proprio Normand Roger che a quel punto mi chiese qualcosa che io non capii ma Giannalberto tradusse: "Sta dicendo che vuole lavorare con te".

SF Mi avevi raccontato che l'ispirazione per il tuo ultimo cortometraggio *Per tutta la vita* ti era venuta visitando un piccolo museo in Croazia.

RC *Per tutta la vita* parla di un passaggio, la fine di qualcosa verso la consapevolezza dell'età adulta, l'approdo a una nuova fase, e stavo verificando la possibilità di raccontarlo attraverso la fine di una storia d'amore. Ero al festival di Zagabria dove avevo in concorso *La testa fra le nuvole*, e passeggiando con Stefania, mia moglie, per le vie della città ci imbattemmo in un museo, era il Museo dei Cuori Infranti. È stata un'esperienza toccante ma soprattutto bellissima. In questo museo che si aggiorna continuamente erano esposti oggetti, disegni, lettere d'amore, e anche lettere d'addio di innamorati che si sono suicidati. È stata un'esperienza incredibile, guardare un oggetto appartenuto a una persona, e quell'oggetto rappresentava tutta la storia d'amore che era finita, oppure dal quale era iniziata. E poi soprattutto queste lettere erano piene di strazio, un museo del sentimento. Lì quello che avevo in mente ha preso corpo, non la costruzione narrativa del film ma il pensiero che c'è dentro al film.

SF Sembra un'idea di Tonino Guerra, mi fa pensare a L'orto dei frutti dimenticati che ideò a Pennabilli, non lontano dalla sua Santarcangelo.

RC Ricordo che frequentavamo il laboratorio di sceneggiatura che teneva in un cinema a San Marino. Partivamo apposta con la macchina da Urbino per ascoltarlo e per vedere i film bellissimi che ci portava dalla Russia, come quelli di Sergei Paradjanov…

SF In quell'occasione, grazie a Tonino Guerra, abbiamo rivisto anche le animazioni di Yuri Norstein.

RC Quello è stato il nostro… il mio primo grande amore. L'abbiamo scoperto insieme al festival di Lucca quando avevamo sedici anni, quasi per caso perché volevamo andare al cinema principale ma non avevamo i soldi, allora siamo finiti in un cinemino che proiettava gratis le opere fuori concorso e lì vedemmo i film di Norstein sulle favole russe. In seguito la scoperta del suo lavoro è stata una folgorazione: Il riccio nella nebbia, Il racconto dei racconti, L'airone e la gru, e l'abbiamo seguito per una vita perché dopo trent'anni siamo riusciti a portarlo a Urbino…

SF …e c'era la neve.

RC C'era la neve, siamo stati a cena insieme, è stata una serata bellissima, c'erano 10° sotto zero, lui in maniche di camicia e noi due che morivamo dal freddo (risate).

SF Te che musica ascolti?

RC In questi anni ho alternato l'ascolto di Radio 3 con forme musicali capaci di suggerirmi forme visive, quindi spaziavo, cercavo costantemente. Per fare un esempio concreto, avevo iniziato a lavorare a *La sagra* e non sapevo da che parte girarmi, quando scoprii da Radio 3 Riccardo Tesi con il suo organetto diatonico. Comprai i suoi cd, andai a vedere un suo concerto e disegnai tutto il film ascoltando le sue musiche. Sì, sono un po' paranoico, non ascolto musica a caso, cerco musiche che nella mia testa potrebbero aiutarmi non tanto a disegnare quanto a creare nuovi movimenti. In questo momento non ascolto niente di specifico forse perché non ho ancora un'idea chiara di quello che voglio fare, appena avrò un'idea più chiara del film andrò sicuramente a selezionare nuovi ascolti.
Te cosa ascolti?

SF Io sono curioso, a scuola dico sempre ai ragazzi di passarmi le playlist, perché loro sono biologicamente aggiornati. Accadono anche strane coincidenze, per esempio qualche mese fa stavo riascoltando Basinski e un ragazzo, commosso e emozionato perché l'aveva appena scoperto, mi passa il file The Disintegration Loops, che è uno dei suoni più commoventi di questa alba di terzo millennio, la messa in loop della decomposizione.

RC Già, un'alba di terzo millennio con la nebbia, quella di Urbino ma soprattutto quella di questo lockdown nella quale ci troviamo tutti in questo momento, stiamo vagando tutti alla ricerca di una via d'uscita, è una nebbia anche interiore, io faccio fatica a disegnare e vedo solo nebbia fitta, brancoliamo non nel buio ma in questa nebbia fitta… —

THE GREAT HISTORY OF ANIMATION CINEMA
Roberto Catani

“Childhood has been the cradle of everything that came after”

Stefano Franceschetti in dialogue with Roberto Catani

SF Hi Roberto, I was thinking to begin this chat with our first day of school...

RC I remember everything if you wish, since the very first day.
When I was in high school in Jesi, I had a substitute teacher who looking at my drawings said “You know, you have the animator’s hand”, I dreamed to animate since I was a child of course and I said “It would be my dream, but I don’t know where to study”, “There is a school in Urbino”, the very next day I jumped on the train followed by a close friend of mine and I went to Urbino with my parents permission, it was spring, and I joined the course.
I moved in September, with great pain because as you well know I have a numerous family with lots of brothers to whom I’m very attached, it has been really painful to leave my family.
I moved into a small room on rent. It’s been an expensive economic sacrifice for my parents.
On the first day of school, while I was waiting to come in, I remember perfectly the people who surrounded me and there was a guy wearing a black and white shirt next to me that was called and is still called Stefano Franceschetti (laughs) and then the other ones who became my friends and then the entrance to the school.
It’s been a shock there, a wonderful shock: the crossing of Palazzo Ducale’s halls with the exciting smell of etching inks, the engravings, lithographies and wood-prints.
Then, we entered the hall where the Animated Drawing course exhibited their works. I have been… it wasn’t just me, I remember turning around and noticing that everyone was, I don’t want to say about to cry, but shocked by those drawings and you were among them.
That was the very first step in, like stepping on the moon, on another planet. All I knew about drawing and animation instantly crumbled down, as if it never existed, I was in another dimension and from there it began another story.

SF I think is really incredible how the very first contact with those images completely changed our way to intend drawing, without any lecture or need of words, of explanation, it’s been weird, very very weird...

RC Maybe each of us has a sedimented imaginary inside and then when you see something which belongs to that dimension something happens.
Honestly, it was as if that world belonged to us, we instantly forgot any little knowledge we had about drawing.

SF it’s also unbelievable for our age, we were fourteen fifteen years old, I didn’t have any education in the field, I wasn’t born in a family of intellectuals, I was a boy who used to play table football and did all the stupid things you do at that age, I didn’t have a trained gaze.
Maybe we had holes which needed to be fulfilled inside.

RC I have the same background more or less, my mother was a housewife who stopped her studies at primary school, my father was a small artisan, as you know he produced local drinks. I spent my childhood between bottles of bitters, gazzosas, cedratas… there was no kind of education whatsoever, but that stuff belonged to us.
The only connection I had with drawing was thanks to my granny from my mother’s side, granny Anita, who was an embroiderer and constantly sketched out the designs she would embroider on bedsheets, curtains, pillows.
I spent many summers with my mother side grandparents, my relationship towards drawing has been related to embroidery.
I think that my imaginary is very attached to that childhood period, the chalk designs made on paper (my grandpa was a tailor), the grace of my grandma’s embroideries, but also a world marked by this job, by the poverty within it because the job was scarcely paid and that poverty made me live experiences and moments which changed my way of looking at things.

SF I like this idea of the roots in the embroidery practice for an animator like you, it’s as if you were embroidering time, inside time.

RC Definitely, the patience of this very long work, almost minimalistic. I used to look at my grandma working for months to make a pillowcase, the side of a curtain or of a bedsheet.

SF I find the elements you quoted extremely beautiful, the pillow, the curtain, the bedsheet, they belong to a “transition” idea, the window between the inside and the outside with the curtain as a threshold, and the pillow between wakefulness and sleep.

RC Childhood has been the cradle of everything that came after.

SF When I think that we had studied and then teached inside Palazzo Ducale's attic for many years it doesn't sound even real.
I remember that during lunch break somebody kept stealing Nardini's keys (the course janitor who was as nimble as a cat) and we used to climb up one of the palace small towers and look at the entire valley who stayed pretty much the same and our gaze corresponded to Piero Della Francesca's.

RC We used to live next to the art gallery (pinacotheca), how many times Antonelli (amazing art history teacher) took us to see Piero Della Francesca and Raffaello. To teach us how to storyboard they used to take us to study Paolo Uccello's predella with the stolen host. That's our education.

SF Once during a lesson Aliventi (animation professor) said that you were a poet, I was fifteen years old and for a boy like me who came from a family of farmers it was the very first time I heard somebody still alive being called a poet. (laughs)

RC It's true, then after a few years many people associated my films with poetry, they embroidered this picture on me.
I never really recognised it, this poetry thing really flatters me even though I hardly feel it, but I think it's really nice.

SF I think there is something weird about that palace, that town, certainly, it's like if they were still permeated by invisible energies, but maybe all the Marche is a weird land.
Licini, Giacomelli, we felt those people.
Speaking of which, do you know that Enzo Cucchi donated us one of his drawings for ALMA's logo? What was your relationship with Cucchi's drawing when you discovered them?

RC It was a flash of inspiration, those floating and extended houses... I felt them inside my body and however, we all came from those hills, my father's grandparents were farmers, my gaze on his drawings was going towards the innerside. We had it without knowing it already.

SF I perfectly remember the last moment that I spent in Palazzo Ducale's classes.
You and I were in the darkroom when some pictures inside the development chambers, illuminated by a red light, started shaking in the darkness. It was the terrible earthquake of 1997.

RC True, we all preserve that image.

SF We became teachers when we had our students age. Do you remember the embarrassment of our first lectures?

RC I remember the embarrassment only, I was terrified, truly terrified, I have been like that for years. Also remember that we didn't have any university path behind our shoulders whatsoever, so no teaching preparation or training.
We had just graduated from college and found ourselves teaching at the same school, we were a little more than brats.

SF I'd like to ask you something, I don't know if that's a stupid question, when excatly did you feel the sensation like that you could have been one of the most relevant contemporary animators?

RC I remember that I was at my first animation festival directed by Luca Raffaelli in Perugia, and I also remember that during the screening a man came towards me and said: "congrats, you really have done a great job", in the dark of the room I followed him with my eyes, when the lights turned on I discovered that it was Gioanola!
Back then a compliment from Gioanola was a lot… and the next morning two people that I didn't know came sitting at the table, one of them was Mario Addis and the other one Leonardo Carrano and since then I understood that my work has been appreciated, I got confident.

SF At the beginning of the film *La testa tra le nuvole* there's the nose bleeding child breakfast scene, with those red drops falling into the milk inside the mug and on the chequered tablecloth. That moment reminded me of Casorati's paintings, of those pictures with a lonely thoughtful woman sitting in front of a table with two empty cups, probably early in the morning, who's waiting there, very moody while maybe the rest of the house is still sleeping.

RC I really like Casorati's metaphysic atmospheres.
Those blood drops are at the core of this little film, which then return in the middle of the animated film and fall on the notebook pages, they are the leakage of a suffering inner side.

SF Andrea Martignoni sounds are hypnotic and complete the pictures.
How do you choose the musician for your films?

RC The encounter with the musicians who collaborated with me always happened by chance, especially with Andrea Martignoni and Normand Roger.
Andrea is among the founders of Ottomani project and he previously contacted me to insert my film *La funambola* inside one of theirs publishings, but I personally got to know him later when he came at "Scuola del Libro" for a presentation to promote their new "Animazioni Italiane" DVD.
During that occasion he told me about his compositions, I was in the process of finishing *La testa fra le nuvole* and the result of our meeting is in that film.
I instantly liked him because he wasn't a musician but a proper sound designer, he worked more on

noises than melodies. That animation has been born from noise, I created entire sequences based on sounds I had in my head.
I've met Normand during an animation conference in Saint Quay Portrieux where I had been invited. The festival's organizers used to take us out to eat in these little french town special places.
One day we were in this cooking school where young chefs would have cooked for us.
We were queueing to enter this restaurant kind of school and there was Giannalberto Bendazzi close to me, which I had recently met, who was talking half english half french with a man, and that man was Normand Roger indeed who at that point asked me something that I couldn't understand, but Giannalberto translated: "He's saying he would like to work with you".

SF You had told me that the inspiration for your last short film *Per tutta la vita* came from a visit to a small museum in Croatia.

RC Per tutta la vita talks about a passage, the end of something towards the acknowledgement of adult age, the landing to a new phase, and I was considering the possibility of telling it through a love story.
I was at the Zagreb Film Festival where I had *La testa fra le nuvole* selected, and walking with Stefania, my wife, through the town roads we bumped into a museum. It was the Museum of Broken Relationships.
It has been an emotional experience, but especially beautiful. In this constantly updated museum were exposed objects, drawings, love letters and farewell letters of suicidal lovers. .
It has been a great experience to look at an object previously belonging to someone else, and that object represented all the interrupted love story, or from where it had started.
Moreover, these letters were full of torment, a museum of feelings.
There it took shape what I had in mind, not exactly the film narration, but the actual idea behind it.

SF It looks like a Tonino Guerra's idea, it reminds me of L'orto dei frutti dimenticati who created in Pennabilli, not far from your Santarcangelo.

RC I remember that we used to attend one of his script writing workshops in a small cinema in San Marino. we would purposely drive the car from Urbino just to listen to him and watch the beautiful russian film he proposed, like the ones by Sergei Paradjanov…

SF During that occasion, thanks to Tonino Guerra, we also had the opportunity to watch Yuri Norstein animations again.

RC That has been our… my very first true love. We discovered him together at the Lucca film festival when we were 16 years old, almost by chance because we couldn't afford to go to the main cinema, so we ended up in a little cinema who screened selected works outside the competition for free and there we discovered Yuri Norstein's russian folk tales films.
Afterwards, his work has been an amazing discovery: Hedgehog in the Fog, Tale of Tales, Heron and Crane, and we followed him for ages because then we managed to get him to Urbino…

SF ...and it was snowing.

RC It was snowing, we had dinner together, it was a brilliant evening, it was 10° minus zero, him wearing a long sleeved shirt and us freezing to death(laughs).

SF What kind of music are you into?

RC During these years, I alternated Radio 3 broadcasts and music genres that visually incentivated me, so I varied, I was constantly exploring. To give you a concrete example, I had started working on *La sagra* and I was completely lost, when I discovered Riccardo Tesi with his diatonic squeeze box via Radio 3 broadcast.
I bought his CDs, I went to one of his concerts and I drew all the film listening to his songs.
Yeah, I'm a little paranoid, I don't listen to random music, I look for tunes that could mentally help me not really to draw, but to create new movements.
I'm not listening to anything specific at the moment, maybe because I don't have a clear idea of what I want to do yet, ( ), as soon as I'll have a clearer view about the film I'll select new tunes. What are you listening to?

SF I'm curious, at school I always say to my students to pass me their playlists, because they are biologically updated.
Peculiar coincidences may occur, for instance I was listening to Basinski again some months ago and a boy, moved and excited because he had just discovered him, shared a file with me called The Disintegration Loops , which is one of the most moving sounds of this entire third millennial dawn, the looped mess of decomposition.

RC Yep, a third millennial dawn in the fog, Urbino's one, but especially the one of this lockdown we are all experiencing now, we are all looking for a way to escape. It's also an inner fog, I find it difficult to draw and I only see dense fog, we aren't feeling our way in the dark but inside this own fog…. —

ALMA INTERVISTA ERRI DE LUCA

«È inverno e Iosèf, colui che aggiunge, aggiunge la sua fede seconda a quella incandescente della sua fidanzata trasformata. È inverno in Galilea, ma tra loro due è solstizio d'estate, il giorno di più lunga luce».

da *La faccia delle nuvole*, Milano, Feltrinelli, 2016

ALMA C'è stato un tempo in cui le uniche immagini a cui l'uomo aveva accesso erano pochissime e sacre. Una sacralità che nella nostra epoca è limitata forse alle immagini legate alla nostra infanzia. Qual'è la prima immagine che ricorda di aver visto? Quanti anni aveva?

ERRI DE LUCA I ricordi inventano e il tempo li mescola, i miei primi risalgono a un sogno ricorrente, un incubo infantile, con un inseguimento, un precipizio, nitido e febbrile. Del giorno invece ricordo i gridi dei vicoli di Napoli, non le facce dalle quali uscivano.

A Finché ebbe luce negli occhi, suo padre fece fotografie. Qual'è la fotografia che ha scattato e che più le è cara?

EDL C'è n'è una che riprende mia madre, mia sorella e me, in una stanza di Montedidio, strada di Napoli, nell'ora di pomeriggio in cui riceveva luce. Siamo vicini alla finestra, ripresi dalla Ferrania di mio padre. Quella immagine in bianco e nero ha illustrato la copertina del mio primo libro pubblicato "Non ora, non qui". Preferisco nelle fotografie il bianco e nero, buffa definizione per la più vasta concentrazione di grigi e sue sfumature di tutta la storia umana delle immagini. Ho fatto parte della sola generazione del mondo educata da fotografie senza colori. Quei grigi mi risvegliano delle profondità.

A C'è un luogo o una personalità del pesarese o delle Marche che per qualche ragione l'ha ispirata o le è caro?

EDL Mio nonno di parte materna era marchigiano, Mario Ferri, un capitano di aviazione militare, solido come un albero. Parte di quella famiglia abita a Pesaro. Da Ancona prendevo la nave per Spalato negli anni '90 della guerra di Bosnia, come autista di convogli di aiuti. Le Marche mi ispirano sobrietà.

A Ha mai in qualche modo rivisto sé stesso, bambino o ragazzo, in un personaggio cinematografico?

EDL Ho scritto di quelle età nelle mie storie, ma da spettatore di cinema non mi sono ritro-

vato in un personaggio. Partecipo ma per ammirazione non per identificazione. Atticus Finch, il protagonista di “Il buio oltre la siepe”, interpretato da Gregory Peck, è una figura ideale che in niente mi somiglia. Gian Maria Volonté in “Sacco e Vanzetti” è avvincente, ma sigillato nella sua grandezza.

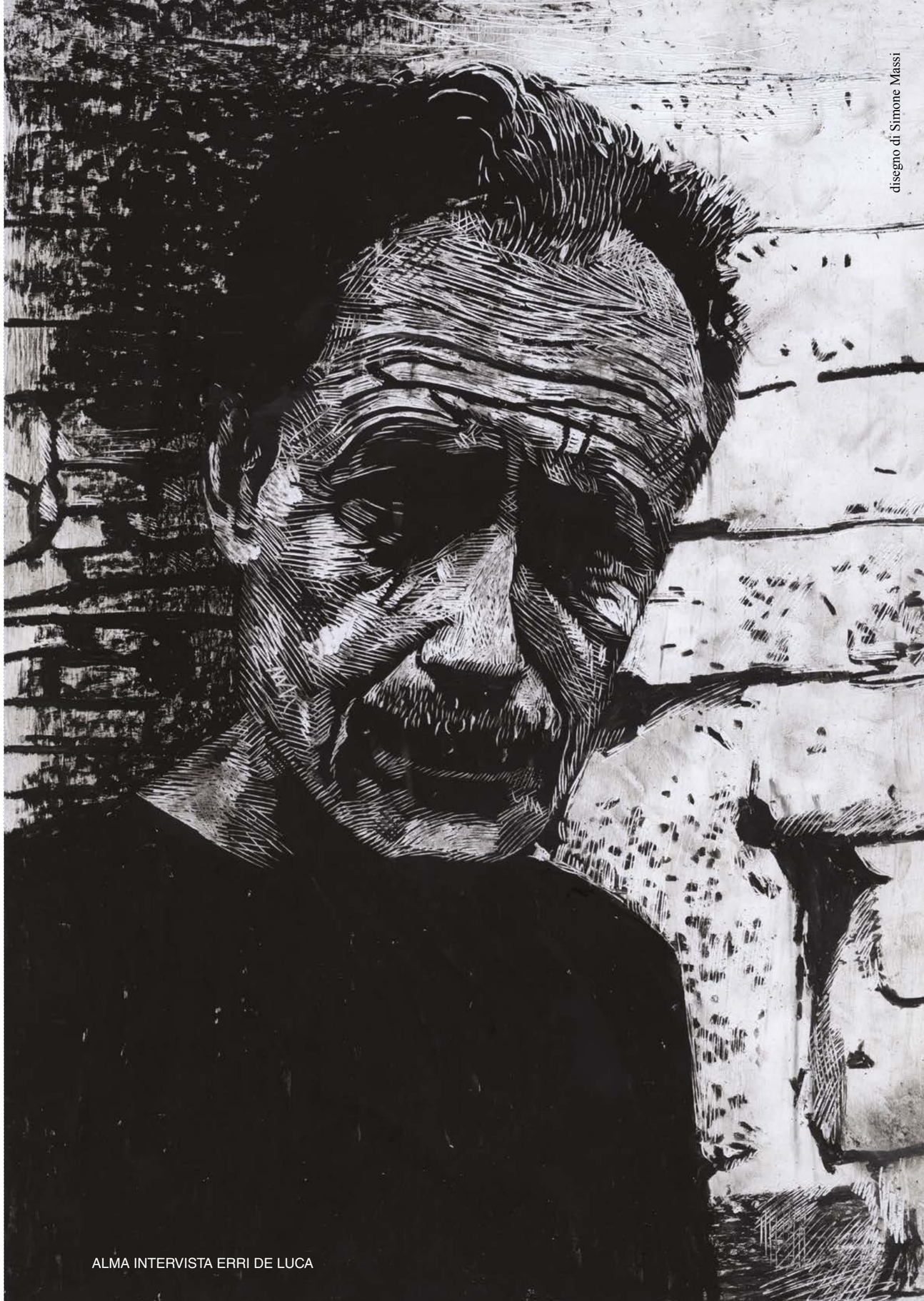
A La sua opera e la sua vita le vediamo contrassegnate dal coraggio, non tanto il coraggio di chi si oppone quanto quello di chi agisce, e di chi sa che l’azione a volte implica il muoversi lontano dai clamori: pensiamo alle sue frequentazioni delle montagne ma soprattutto ai suoi interventi umanitari, come quelli in occasione delle guerre in Jugoslavia.
In una recente intervista ha dichiarato di vivere solo. Cos’è per lei la solitudine?

EDL Non mi attribuisco del coraggio. Ho partecipato di una generazione politica coraggiosa, che accettava di battersi, scontrarsi con il potere pubblico, che affrontava in massa condanne e prigionie. Era coraggio pubblico e politico. Come persona singola invece ho preso impegni davanti ai quali sentivo di non potermi sottrarre. Quanto alla solitudine, preferisco definirmi capace di isolamento, per carattere, per abitudine e per il caso che non ha favorito la costruzione di una famiglia mia. La pratica dell’isolamento mi ha permesso di attraversare con buon adattamento le restrizioni di movimento dei recenti mesi dell’epidemia.

A Lei frequenta la montagna, cosa ne pensa dell’arrampicata in free-solo? Lo pratica o lo ha mai praticato? Non le sembra quasi un eco dello scalare il tempo nell’esistenza, dove una presa o un passo sbagliato possono determinare una situazione di grande pericolo, anche di vita?

EDL In montagna si affrontano rischi anche con tutte le dotazioni e le precauzioni. Nessuna competenza garantisce l’incolumità, perché in montagna muoiono i praticanti esperti, più dei principianti. La scalata senza alcuna protezione richiede una lunga pratica, la conoscenza approfondita metro per metro della linea scelta, uno stato di intensa concentrazione che deve coincidere con la massima fluidità dei movimenti. Mi sono misurato con questa disciplina, su gradi di difficoltà inferiori a quelli della mia capacità, dunque con margine almeno interiore di sicurezza. Un grande alpinista del passato, Paul Preuss, disse che in montagna quando si cade, si passa il resto della propria vita a cadere. A lui è capitato esattamente questo. Non c’è bisogno di profondi abissi.

A Le sue riflessioni sul significato delle parole antiche suscitano sempre meraviglia e stupore, la vertigine dello scalare le radici di una lingua. Pensando alla forza delle parole, nel suo libro “La faccia delle nuvole” per esempio, leggere che il nome Iosèf (Giuseppe) significa “colui che aggiunge” ha amplificato immediatamente il senso di tutte


disegno di Simone Massi

le immagini della sacra famiglia giunte fino a noi. Potrebbe dirci se è d'accordo e che ne pensa della capacità delle parole di trasfigurare le immagini?

EDL Si sente dire che una immagine vale più di molte parole. Non credo: una immagine resta muta. Il cinema muto è affascinante, ma il sonoro fu traguardo dal quale non si tornò indietro.

Da lettore so che non esiste niente al mondo che non possa essere descritto, illuminato, perfino medicato dalle parole. Si sente dire : "Non ci sono parole". Invece ci sono, alla portata di ognuno, mi hanno saputo trasmettere quello che non avrei saputo immaginare. Inoltre le parole hanno una loro biografia, chi ha potuto studiare il greco, il latino ne conosce la origine e il viaggio, il fulgore e il declino. Più che scrittore, definisco me stesso un lettore, uno che in quanto tale ha a disposizione tutte le storie del mondo.

A Dall'esterno il suo sembra un lavoro di edificazione e ricostruzione, in alcuni casi un tentativo di salvare il salvabile. Questa sensazione, ammesso che sia corretta, può aver a che fare con l'essere nato nel dopoguerra, in una città ancora scassata di macerie?

EDL Se un racconto è a immagine di un filo, allora io penso di avvolgerlo a gomitolo e che spetta a un lettore di dipanarlo a suo tempo e andatura. Altri scrittori possono avere intento di costruzione, di ingegneria. Esistono romanzi detti di formazione, bildungsroman, ma per uno nato a Napoli sulle macerie tiepide dei bombardamenti, crescere è stato un continuo contrasto alle deformazioni. Altri possono crescere come alberi, a me è toccata la figura botanica del cespuglio. —

disegno di Viola Bartoli

ERRI DE LUCA INTERVIEW

«It is winter and Iosèf, the one who adds, adds his second faith to the incandescent one of his transformed fiancée. It's winter in Galilee, but between them it's summer solstice, the longest day of light».

ALMA There has been a time when the only pictures that were accessible to man were very few and holy.
An holiness that nowadays is perhaps limited to our own childhood images.
What is the first image that you remember to have seen? How old were you?

ERRI DE LUCA Memories fabricate and time mixes them all up, my very first ones go back to a recurrent dream, a childhood nightmare, with a chase and a precipice, sharp and feverish.
However, during daytime I remember the shouting voices in Napoli's alleys, but not the faces of the people where they came from.

A Until he still had light in his eyes, your father took pictures. Which photograph that he took are you most attached to?

EDL There is one showing my mother, my sister and I, in a room at Montedidio, Napoli street, during that time in the afternoon when the light comes in.
We are close by the window, captured by my father's Ferrania.
That black and white image has been the illustration of my first published book cover "Non ora, non qui" (Not now, not here).
I prefer black and white photographs, funny definition for the vastest greyscales concentration and all its shades of human history in pictures.
I've been part of the only generation in the world who have been educated by uncolored pictures.
Those greys awake my inner depths.

A Is there a place or personality from Pesaro or from the Marche that for some reason inspired you or is close to you?

EDL My grandfather from my mother side was from the Marche, Mario Ferri, a captain of the air force, solid as a rock.
Part of that family still lives in Pesaro.
I used to take the boat from Ancona to Spalato for the Bosnia war during the 90s, as an aid convoy driver.
The Marche inspire me sobriety.

A Have you ever seen yourself, as a child or a boy, in a film character?

EDL I wrote about that age in my stories, but I never pictured myself in a character as a cinema spectator.
I do participate for admiration, but not for identification.
Atticus Finch for istance, the main character in "To Kill a Mockingbird", interpreted by Gregory Peck, it's an ideal figure who doesn't resemble me at all.
Gian Maria Volonté in "Sacco & Vanzetti" is engaging, but sealed in its own greatness.

A We see your work and life characterised by courage, not really the courage of the opponent but of the one who acts, and who knows that sometimes to act means moving away from the scene: that makes us think about your mountain hikings, but especially to your humanitarian interventions, like those ones in occasion of the war in Yugoslavia.
In a recent interview you declared to live on your own. What is solitude for you?

EDL I wouldn't attribute courage to myself. I've been part of a brave political generation who agreed to fight, who argued against public power, who mass faced sentences and incarcerations.
It was public and political courage. As a singular person instead, I took dedication towards matters that I felt like I couldn't ignore.
As for solitude, I prefer to call myself capable of self-isolating, for character, out of habit and by chance which didn't allow me to put up a family.
The isolation practice allowed me to successfully go through the recent pandemic movement restrictions.

A You are a mountaineer, what do you think of free-solo climbing? Are you a practitioner or have you ever practiced it?
Don't you think it's like the eco of time climbing inside existence, where a wrong grip or step could mean a great danger, even life-threatening?

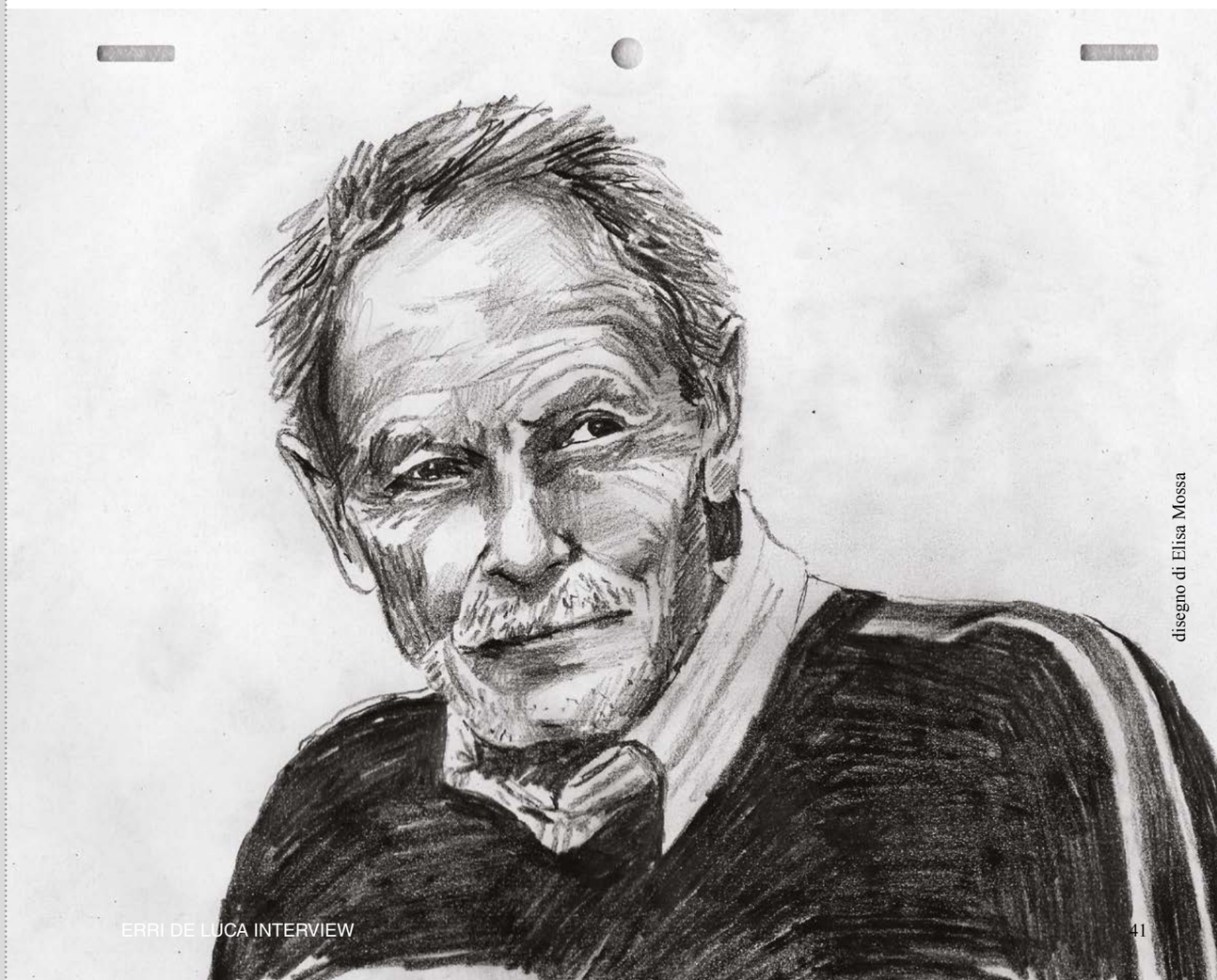
EDL In the mountains risks are taken even with all the equipment and precautions.
There is no competence that guarantees safety, because who dies in the mountains are experts, not beginners.
Free-solo demands a long practice, a meter by meter deep knowledge of the chosen path, a state of intense concentration that has to go with the highest movement fluidity.
I experienced this discipline, on lower difficulty levels to the ones I'm capable of, therefore with at least an inner safety margin.
A great mountaineer of the past, Paul Preuss, said that when you fall in the mountains, you fall for the rest of your life. That's what happened to him. There is no need for deep abysses.

A Your considerations about the meaning of ancient words always suggest great astonishment and wonder, the vertigo of who climbs the roots of a language.
Thinking about the power of words, taking your book "La faccia delle nuvole" (The face of the clouds) as an example, discovering that the name Ioséf (Giuseppe) means "he who adds" instantly amplified the meaning of the holy bible images arrived to us. Could you tell us if you agree what do you think about the word's capacity to alter images?

EDL We usually hear that a picture is worth a thousand words.I don't think so: a picture stays silent.
Silent movies are fascinating, but sound has been an accomplishment from where nobody ever turned back.
We usually hear: "There are no words". But there are, for anybody, words enabled me to write what I couldn't imagine. Moreover, words have their own biography, who had the opportunity to study greek and latin knows their origins and voyage, their splendor and their decadence.
I prefer to call myself a reader instead of a writer, somebody who therefore has all the tales of this world at his disposal.

A From the outside, his work looks like a construction and rebuilding, in some cases an attempt to save what is left.
This feeling, as long as it's correct, could be a result of being born after WW2, in a town still wrecked of ruins?

EDL If a story is the image of a thread, then I think I'm rolling it into a ball, so the reader has to unravel it in his own time and pace.
Other writers may have a tendency to build up, of engineering.
There are the so called educational books, bildungsroman, but for somebody who has been born on the still warm ruins of bombardments, growing up has been a constant contrast to deformations.
Others can grow up to be trees, I had to take the botanical figure of the bush. —



disegno di Elisa Mossa

DODOGRAFFI
ELISA MENINI, GIANLUCA VALLETTA

«Un laboratorio di serigrafia: professionale quanto basta, e dove non basta ci si arrangia con la magnifica arte del fai da te. Quando sei giovane e hai voglia di mettere su un laboratorio sei anche molto creativo nel cercare soluzioni e trovare il minimo indispensabile per partire, farlo subito e spendere il meno possibile. Nel nostro caso, cercare attrezzature per serigrafia su internet ci ha fatto capire che per fare le cose sul serio ci volevano davvero tanti soldi. Per questo abbiamo pensato fin dall'inizio che avremo avuto strumenti un po' rudimentali con cui instaurare un vero e proprio rapporto di amore e odio.

La prima maglietta l'abbiamo stampata infilandola dentro un cartone per la pizza, senza la minima preoccupazione, ma poi stampare la seconda battuta di colore è stato un inferno.

Complice l'estate, la festa di paese (il nostro laboratorio è a Morciano di Romagna) e un'insana voglia di produrre una capsule collection di magliette in soli quattro giorni, abbiamo acquistato le nostre prime t-shirt e le abbiamo stampate su una tavoletta di compensato, con inchiostri sbagliati, grafiche decentrate e battute scariche di colore. "Meglio non farci nemmeno vedere con questa roba qua" pensavamo, ma non puoi mai sapere che strada prende il tuo lavoro e così abbiamo deciso di buttarci, allestendo uno dei nostri primi banchetti in attesa del primo acquirente. Che è arrivato dopo pochissimo. "Ma questo è un dodo?". Poco conta che fosse una signora piuttosto anziana a chiederlo, eravamo già stupiti dal fatto che dopo pochi minuti una delle nostre magliette era stata notata. "Sì, signora, un dodo... l'uccello estinto secoli fa!". "Bene, penso proprio che la prenderò per mio nipote, a lui piacciono queste cose strane". Che fosse davvero per il nipote o per lei, ecco che il primo dodo aveva trovato adozione.
Seguirono poi tutte le altre, magliette sempre diverse ma tutte con l'azzardo di una grafica particolare e non convenzionale, come quella con un gatto siamese stampato sul fianco o delle improbabili lettere in una composizione tipografica. Tutte vendute. Se un risultato così lo avevamo ottenuto con un cartone per la pizza, un pezzo di compensato e qualche telaio, forse valeva la pena investire qualcosa di più. Ecco che i Dodografi decidono di acquistare una giostra serigrafica trovata come occasione su ebay, una macchina in ferro pesante e ingombrante ma indispensabile per realizzare magliette con grafiche dritte, a registro e, cosa non da poco, in tempi ragionevoli.
Così è partita da Catania la prima vera e propria pietra miliare del laboratorio: Giorgia la giostra, così affettuosamente chiamata da noi. Avevamo in ballo la nostra prima grande commissione e l'attesa di riceverla era tanta. Ma alla consegna del corriere ci siamo ritrovati davanti qualcosa di sgangherato che somigliava più a un'auto lanciata dallo spazio e caduta sulla terra che l'attrezzo in grado di semplificarci le cose. Giorgia è stata da subito un disastro, i tentativi di metterla in funzione non avevano un grande successo ma nel nostro laboratorio è sempre avvenuto questo: se all'inizio maledici qualcosa perché non funziona come dovrebbe, imparando a conoscerla e con un diverso approccio tutto si riesce ad aggiustare e utilizzare. È stato così anche per l'altro grande alleato di ogni serigrafo: il bromografo. Sostanzialmente una grande cabina abbronzante a raggi UV, indispensabile per ottenere gli impianti di stampa. Anche lui autocostruito con l'aiuto di elettricista, babbo, amico, amico dell'amico, utenti anonimi sui forum.
Il nostro bromografo era enorme perché ci piaceva l'idea di avere una superficie illimitata con la quale lavorare ma non essendo in grado di autocostruirci un vuoto pneumatico di quelle dimensioni (120 cm per lato) per far aderire la pellicola al telaio ci siamo arrangiati con dei mattoni. Non dimenticheremo mai i brividi nel sentire ogni tanto gli scricchiolìi del vetro…
E poi il fantastico armadio-essiccatore, con un phon esterno e un tubo per veicolare aria calda per asciugare i telai! Un utilizzo alternativo di un Pax trovato in sconto all'IKEA perché sbucciato negli angoli, ma perfetto per noi. Ecco, questo è Dodografi.

Il nostro amico Alessandro Baronciani ha creduto da subito nella potenzialità della serigrafia homemade, e ci ha aiutato a capire come serigrafare su carta. Ci ricordiamo ancora la prima stampa, un poster 35X50 per un concerto di Colapesce. Un vero disastro se lo si guarda con criterio tecnico, ma affascinante nel risultato: ogni copia era unica, non ce n'era una uguale all'altra. Poi seguirono altri tentativi e le stampe delle locandine per Alessandro.

E poi Davide Toffolo, che ci aveva richiesto un numero piuttosto alto di grafiche, ciascuna con tre battute di colore diverso per il tour in occasione del ventennale dei Tre Allegri Ragazzi Morti.

Tenendo conto della nostra poca esperienza, la probabilità di insuccesso era molto alta, ma ci siamo buttati e abbiamo accettato.
Ci si poneva davanti un problema dopo l'altro. All'epoca su internet non esistevano i siti e i tutorial che si possono trovare oggi, per cui abbiamo fatto affidamento su un forum tedesco che fu la nostra salvezza. Ricordo che le stampe erano talmente urgenti che non le abbiamo nemmeno spedite con un corriere ma è venuto personalmente un ragazzo da Pordenone a prenderle. Quando è arrivato, piuttosto stanco dal viaggio, stavamo stampando l'ultima battuta di nero!
Un bel banco di prova.
Facendo parte del gruppo di autoproduzione a fumetti "Incubo alla Balena" ci è venuto naturale pensare a come unire le nostre nuove abilità serigrafiche a quelle di rilegatura acquisite durante gli anni della scuola del Libro, dove abbiamo studiato insieme a tutti gli altri ragazzi del collettivo. In una primavera molto frizzante dal punto di vista dei festival editoriali ci è venuta l'idea di fare un fumetto con le nostre mani, decidendo tempi di stampa, formato, tiratura e scelta dei colori. Ecco Dodograffi nuovamente alla prova, questa volta per la stampa di "Momotaro", un racconto popolare giapponese disegnato proprio in funzione del modo in cui si sarebbe poi stampato. Tinte piatte e campiture piene, due colori protagonisti e tanta collaborazione: non siamo stati i soli a lavorarci, gli amici si sono rivelati fondamentali per i passaggi più alienanti che richiedevano precisione e tanta pazienza. Inutile dire che in serigrafia il lavoro di squadra è importantissimo. Il risultato fu meraviglioso, un albo a sedici pagine, cucito e piegato a mano, rifilato e numerato. Un ibrido tra il fumetto e la stampa d'arte, lo abbiamo presentato al MiAmi di Milano nel maggio 2015 e le uniche cento copie stampate sono andate in esaurimento al secondo giorno. "A seguire i ghepardi" è una bellissima opera di Viola Bartoli, non è il classico fumetto ma un leporello lunghissimo dove si snodano le acrobazie di un arlecchino e il suo ghepardo. Stampato in bicromia, con un ciano e un magenta che sovrapponendosi creano un viola fluo, è un albo che sfiora i tre metri di lunghezza se completamente aperto. Meno passaggi di colore non significano meno lavoro: se per "Momotaro" avevamo chiamato un paio di amici, per il lavoro di Viola eravamo in sei! Oltre al lavoro di stampa abbiamo fatto un sacco di merende e cene improvvisate.

Noi siamo in primis dei disegnatori, è molto appassionante avere tra le mani una tua immagine e poterla trasferire su vari supporti, con una sorta di cerimonia che porta il disegno da un foglio di carta a un altro.

La matrice, che spesso elaboriamo ad hoc soltanto nella fase di produzione dei lucidi per impianti, è spesso il risultato di segni, pennellate, tocchi di china su un foglio bianco. Chi disegna lo sa, e chi stampa forse ancora di più, che quando un disegno vive bene dentro il suo foglio allora la soddisfazione è grande. Per noi lo è ancora di più quando, dopo una passata di colore, si alza il telaio e si scopre che la magia della stampa è avvenuta, con tutte le imperfezioni che la rendono unica. Serigrafare ci ha aperto un mondo di possibilità, non solo lavorative, anzi, forse questo è l'aspetto meno importante per noi, perché quasi tutto quello che abbiamo guadagnato lo abbiamo reinvestito per migliorare il nostro laboratorio.
Alla serigrafia sono legati i fumetti autoprodotti, i festival, la musica... Grazie alla fiducia di band emergenti e non, come gli Altro, Tarm, June and the Well, Wildscream, i Camillas abbiamo avuto la possibilità di fare tanta gavetta e trasformare il lavoro in gioco, con la bella sensazione di sapere che in ogni festival e in ogni concerto avresti ritrovato degli amici.
Ci teniamo a condividere questo aneddoto sulla nascita del nostro nome, Dodograffi. Un carissimo amico che aveva il dono di trovare sempre la parola giusta per ogni cosa ci disse: "Vi chiamerete Dodograffi! Perché? Perché se è vero che i dodo si sono estinti e non sono più tra noi, al loro ritorno saranno più graffianti che mai e faranno disegni bellissimi! Siete dei dodo che graffiando producono arte!". Grazie a Mirko Bertuccioli è nato il nostro nome».

DODOGRAFFI
ELISA MENINI, GIANLUCA VALLETTA

«A screen printing workshop: just enough professional, and when it isn't there is always a way through the marvellous art of DIY. When you're young and want to put up your own working space, you end up being very creative in looking for solutions and find the essentials to start up, to make it instantly happen and at the cheapest price.
In our case, looking for equipment online made us understand that to make stuff seriously required a lot of money. That's why we thought we would have used rudimental tools from the start through which establish a love and hate relationship.
The very first T-shirt had been printed carefree using a pizza card-box even though it has been hell to print the second color stroke.
Thanks to summer,to the village festival (our workspace is in Morciano di Romagna) and to an insane wish to have all the products finished in ust 4 days, we bought our first T-shirts and printed them on a plywood surface, without proper inks, unaligned designs and discharged ink registrations. We thought "Better not to show up with this stuff", but you never know how your things are going to work, so we decided to give it a try and set up our stand and wait for our first client. Which arrived very soon. "Is this a Dodo?". The fact that it was a pretty much old lady asking it didn't matter, we were already amazed that one of our t-shirts had been noticed. "Yes, lady, it's a Dodo… the bird that went extinct ages ago!". "Nice, I really think I'll get it for my nephew, he likes these weird stuff". That this t-shirt was for her nephew or for her, there it went our first adopted dodo.

Then all the others went away, all different t-shirts presented with audacious unconventional and quirky designs, like the one with that siamese cat on the side or those absurd letters set inside a typographic composition. All gone. If we had made all that success using a pizza cardbox, a plywood piece and some frames, maybe it would have been worth investing a little more. That's how Dodograffi had the fortuitous opportunity to buy a used screen printing carousel, an enormous and heavy iron duty machine, absolutely necessary to produce t-shirts with a straight and registered design, as well as less time-consuming.
That's how our workshop's very first milestone came from Catania: Giorgia the carousel (Carol the Carousel), that is how we lovely named her. We had been commissioned for the first time ever and we were desperately waiting for it. But when we received the delivery we soon realised that what we had in front of us resembled more the shape of a car launched from outer space to Earth than the actual tool which would have simplified things for us. Giorgia has been a disaster since the start, our attempts to make it work didn't have much success, but that's how things are in our workspace: if something that should work but it doesn't makes you swear, know it better and with a different approach everything will be perfectly working out.
That's also how it went for the other big partner that every screenprinter should have: a bromograph. Basically, a big UV rays tanning cabin, which is crucial for a good printing station. Obviously made DIY with the help of an electrician, dad, a friend, a friend of a friend and anonymous people on forums. Our bromograph was gigantic, because we liked the idea to have an unlimited surface to work with, but not being able to build a pneumatic motor of those dimensions (120 cm per side) we ended up using some bricks to hold the film onto the frame. We'll never forget the goosebumps we had at every screeching sound we would hear sometimes from the glass…
Then, the amazing drying wardrobe, we attached this hairdryer on the outside as long with a tube to channel the air and get those frames dried! An alternative use for a pax found on sale at IKEA because it was a little ruined but perfect for us. Right, that's Dodograffi.
Our friend Alessandro Baronciani instantly believed in our homemade screen printing skills and gave us some tips to print on paper. We still remember our first print, a 35x50 cm poster for a Colapesce gig. A real disaster if seen from a technical point of view, but fascinating as a result: each copy was a unique piece, there wasn't one like another. Then other tests followed as some poster prints for Alessandro.
Then, Davide Toffolo requested a quite high number of designs, with three different color strokes for the Tre Allegri Ragazzi Morti 20th anniversary tour. Keeping our little experience in mind, the possibility to fail was very high, but we went through it and accepted. We had a problem after another. At the time, things like blogs and tutorials on the internet weren't a thing like today, so we relied on a german forum that saved us. I still remember that they were so urgent that we couldn't even send them by courier, but there was this guy that personally came by car from Pordenone to get them. When he arrived, quite exhausted from the travel, we were at our last black stroke! A real testbed.
Being part of the independent comics collective "Incubo alla Balena" we naturally thought to join together our just learned screen printing abilities and those of book binding learned during the years at the Scuola del Libro, where we studied with the other people from the collective. In a thrilling spring of editorial festivals we had the idea of creating our own comic book, deciding our printing times, format, copy numbers and color choice. There goes Dodograffi once again, this time printing "Momotaro ", a japanese folkloristic tale which had been illustrated in function of its final printing design. Flat tints and full patterns, two main colors and a lot of collaboration: it wasn't just the two of us working on it, the help from our friends has been crucial to do the most alienating passages that required precision and lots of patience. Teamwork is essential without any doubts. The result has been wonderful, a 16 pages album, hand binded and folded, cropped and numbered. It was a hybrid between an artist book and a comic book, and we presented at the MiAmi in Milan (Italy) on may 2015 and the only 100 copies we made were sold out completely on the second day.
"A seguire i ghepardi" it's a beautiful story by Viola Bartoli. It's not the classic comic book, but a very long accordion book where the acrobacies of an Harlequin and his ghepard loosen up. Printed in bichromatic, with a cyan and magenta that create a fluorescent purple when layered on to another, it's an almost 30 metres long album when open. Unfortunately, less color passages don't mean less work: if we had called a couple of friends just for "Momotaro", for Viola's work we called six!
However, besides the printmaking job, we also made tons of improvised snack breaks and dinners.

But first of all, we are illustrators. It is very exciting to hold your designs in your hands and transfer it on to another support, it's a kind of drawing passage ceremony from one piece of paper to another one. The plate, that is usually custom made during the screen tracing surface production, is often the result of lines, paint strokes and little touches of ink on paper. Who draws knows, and maybe who prints knows it even better, that when an illustration lives well in its frame is the reason of great satisfaction. For us it multiplies when, just after one colour stroke, we open the frame and discover that the print magic has happened, with all its imperfection which makes it unique.
Screen printing opened a world of possibilities to us. Not just job related, in fact that's the less important thing to us, because we invested all the money we made to improve our workspace. Screen printing is connected with independent comics, festivals, music… thanks to emerging and established bands like the Altro, Tarm, June and the Wall, Wildscream, the Camillas who believed in us we had the opportunity to practice a lot and make work into fun, alongside that beautiful sensation to know that at each festival and concert we would meet friends.

We would like to share an anecdote on our name, Dodograffi. A very dear friend who always knew the right word for everything he said to us: "Your name will be Dodograffi! Why? Because if its true that Dodos have been extinct and aren't among us anymore, when they'll come back they'll be more scathing than ever and they'll be doing cool drawings! You are scratching Dodos producing art!". Thanks to Mirko Bertuccioli our name was born».

POESIA
POETRY

TAMAR HAYDUKE

Oggi
Today

p.10

Oggi è il pugno dell'ironia
è lo schiaffo dell'ossimoro
è l'umido del non vissuto.

Oggi è il sale dell'errore
la polvere del narrato.

Oggi Adamo guarda Eva stranito
le dice che non gli va quella mela.

Oggi radici e suolo
e vento che alita sotto suolo
e al di sopra ombre
ombre rugose non risparmiano niente.

Oggi serpente
grembo che striscia
grembo che ascolta
in grembo il dissidio che domanda
[e domanda.

Oggi l'inconscio, matrice.
Oggi l'invenzione e Beatrice.

Oggi voce e fiume
e io e due.
Oggi mani fasciate
ancora da leggere
e io che leggo
leggo me, ombra.

---

p.11

Oggi cammino
sulle nuvole cammino
sulle ali di una mosca cammino
sulla tenebra del tuo riflesso
nella memoria cammino
e ti trovo, ti ritrovo
senza volto
senza profumo.

Oggi casco
è il casco, con dentro il cranio
del "C'era una volta".
Oggi guanti e due mani una volta abitate
e io che fui
ci abitai.

Oggi campo di grano
e vento
e onde.
Oggi in contro campo il cielo
e vento
e onde.
Oggi tra onde e venti tu
mia sete
mia casa.

Oggi è sale a colazione
è sale a pranzo
e a cena niente che sale.

p.30

Oggi denti sorridenti
masticano acqua
versi tolleranti
e aria.
Oggi denti da latte
il latte imbottigliato
la costruzione di massa.

Oggi registrati
e aggiorna il tuo profilo.
Oggi tra eroe e ladro un filo.
Oggi il potere quinto
il quarto
l'ufficio.
Oggi il burocratese
e tutti da quel paese.

Oggi gli altri
chi sono?
Oggi loro
che sanno i nomi
che hanno le chiavi
che mi passano i paraocchi
benedicono la bandiera
traducono la preghiera
è loro la preghiera.
Oggi promettono.
Oggi premettono
loro mi proteggono.

---

p.31

Oggi schizzare la storia a priori
dichiararsi vincitori a priori.
Oggi narrare
come tutto fosse finito.
Oggi rappresentare
come tutto fosse definito.
Oggi profezie
e dedicarsi
e realizzare le profezie.

Oggi Olimpo in pianura
tanti Zeus
i nipoti sono troppi.
Oggi mandatari e chi li ha mandati?

Oggi in nome della democrazia
in nome del "Fu"
in nome del "Sia".
Oggi il metatesto, l'invariante
la plutocrazia.

Oggi polo in una bussola
popolo in una parabola.
Oggi tiepido estremo
e terra bruciata
e polvere
e polline
aspirapolvere e aspirapolline.
Oggi vortice che inghiotte
e grido che soffoca
mi soffoca.

p.10

Today is a punch of irony
a slap of an oxymoron
a moist of something not really lived
[through.

Today is the salt of error
the dust of narration.

Today Adam is eying Eve suspiciously
while telling her he prefers not to eat that
[apple.

Today roots and a soil
and a wind breathing in the subsoil
and there above just shadows
wrinkled shadows with nothing at all to
[spare.

Today a serpent
a womb that creeps
a womb that listens
a womb that questions and demands.

Today the unconscious: the matrix
Today the invention and Beatrice.

Today a voice and a river
and me, both.
Today bandaged hands
yet to be read
and me reading
reading myself, a shadow.

---

p.11

Today I walk over the clouds I walk
over the wings of a fly I walk
upon the darkness of your image
in the memory I walk
and I find you and I find you again
and I walk you
without a face
without a scent.

Today I fall
a helmet carrying a skull
that of "Once upon a time".
Today gloves and two hands, once
[inhabited hands
and I who were
me inhabitant.

Today a field of wheat
and wind
and waves.
Today in the countershot there's the sky
and wind
and waves.
Today in the midst of them is you
my thirst
my home.

Today salt for breakfast
salt for lunch
and for dinner nothing but salt.

p.30

Today smiling teeth
they chew water
tolerant verses
and air.
Today milk teeth
bottle milk
mass construction.

Today sign in
update your profile.
Today between being hero and being
[a thief just a thread.
Today the fifth power
the fourth
the office.
Today the language of bureaucracy
and all from that country.

Today the others
who are they?
Today them
who know the names
who have the keys
they hand me the blinders
they bless the flag
and translate the prayer
it is their prayer.
Today they promise.
Today they premise
they protect me.

---

p.31

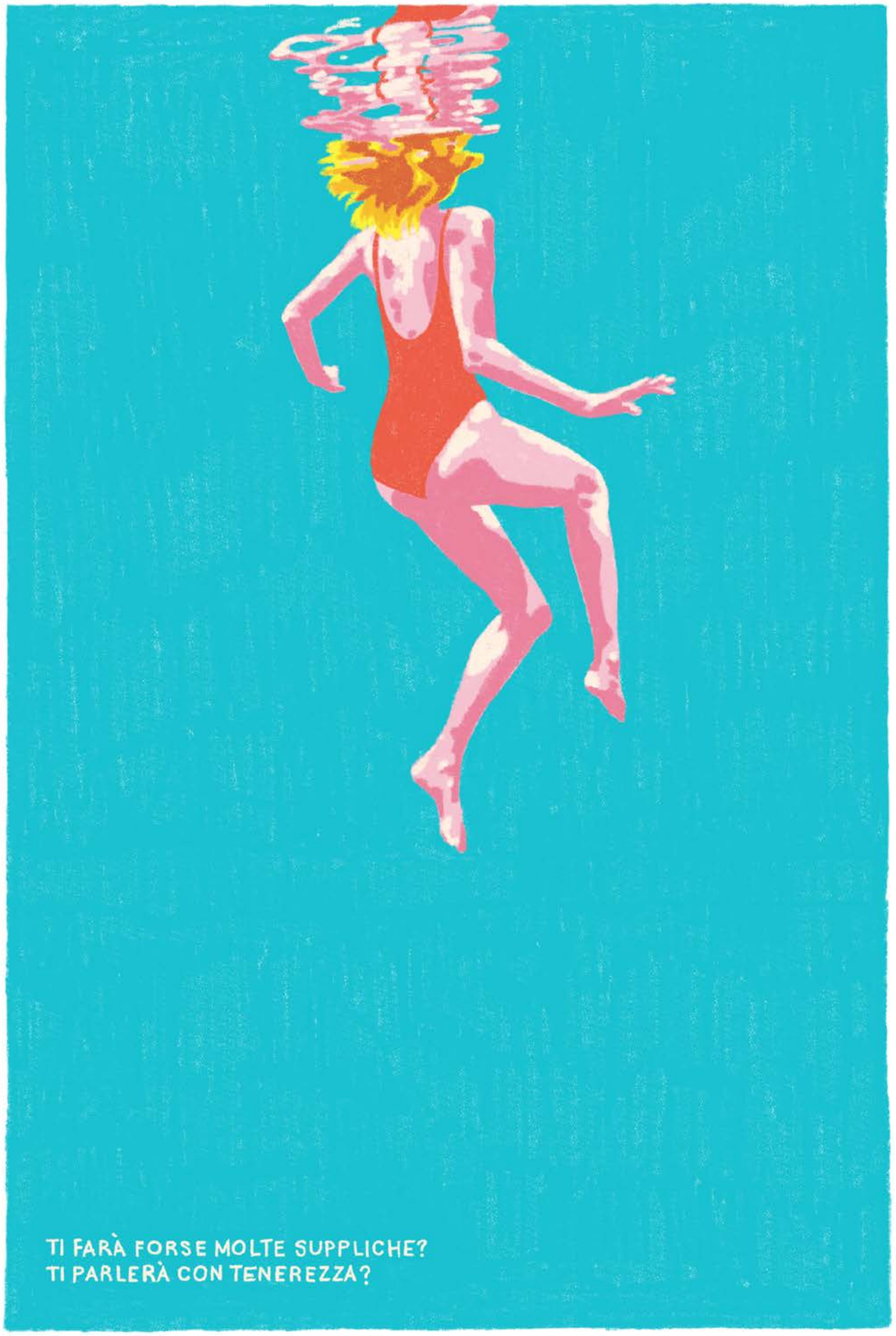
Today sketching history a priori
announcing the winners a priori.
Today narrating
as it was all over.
Today representing
as everything was already definite.
Today prophecies
and devoting oneself
and fulfilling the prophecies.

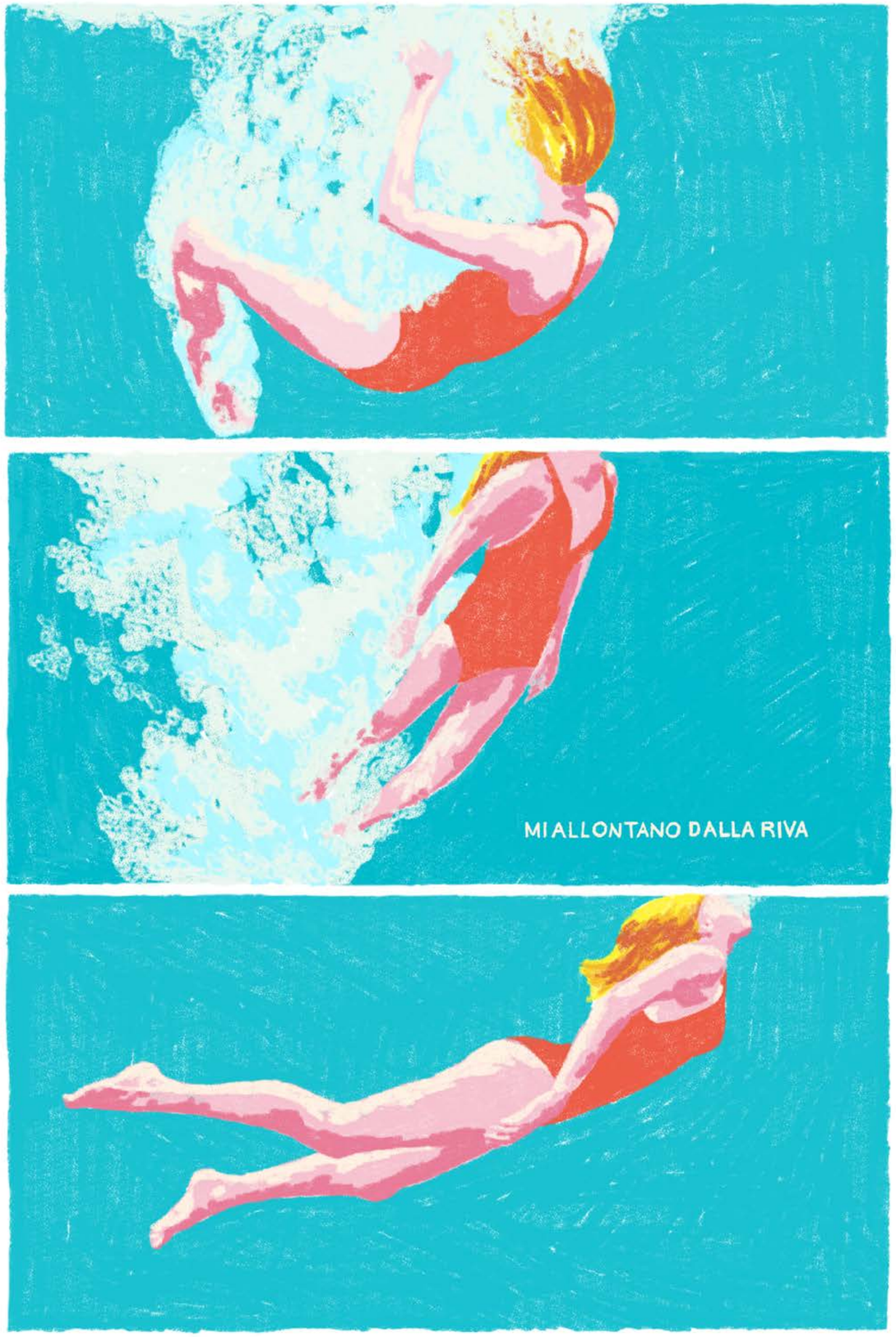
Today Olympus in a valley
many Zeus
and the grandchildren who are too many.
Today agents, who sent them?

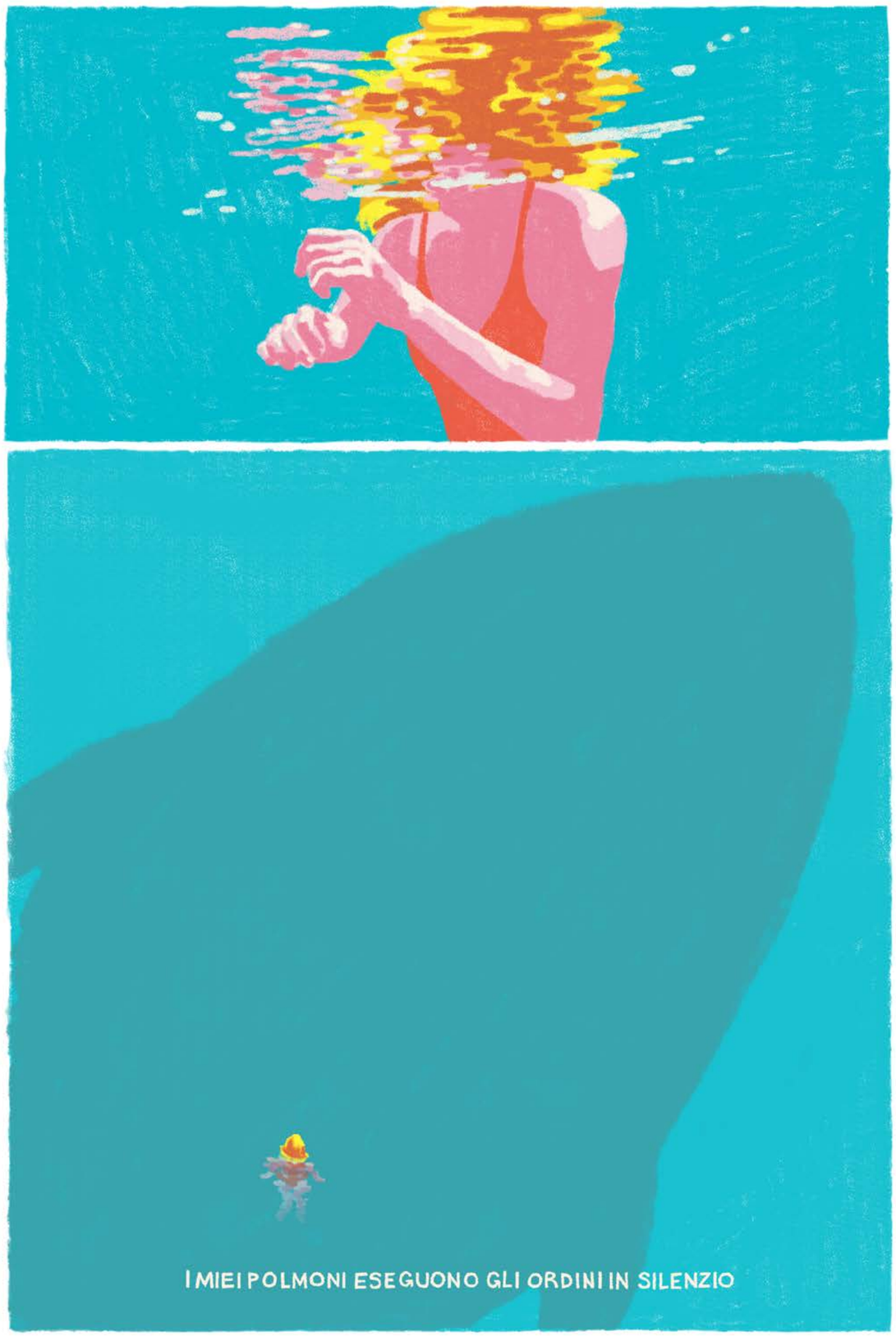
Today in the name of democracy
in the name of "It was"
in the name of "Let be".
Today the metatext, the invariant
plutocracy.

Today a pole in a compass
a folk in a parable.
Today an extreme tepid
and a burnt land
and dust
and pollen
a dust eater and a pollen eater.
Today a vortex that swallows
and a cry that suffocates
it suffocates me.

PUOI FORSE PRENDERE ALL'AMO IL LEVIATANO
E CON LA LENZA ATTIRARE LA SUA LINGUA?


TI FARÀ FORSE MOLTE SUPPLICHE?
TI PARLERÀ CON TENEREZZA?


MI ALLONTANO DALLA RIVA


I MIEI POLMONI ESEGUONO GLI ORDINI IN SILENZIO

CANZONE
SONG

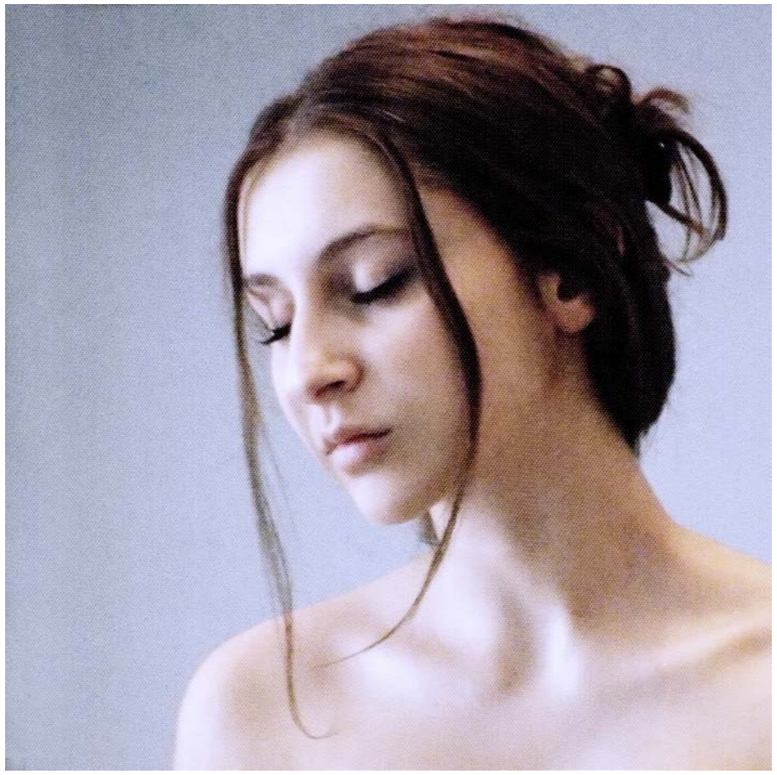
ALDA NEBIU

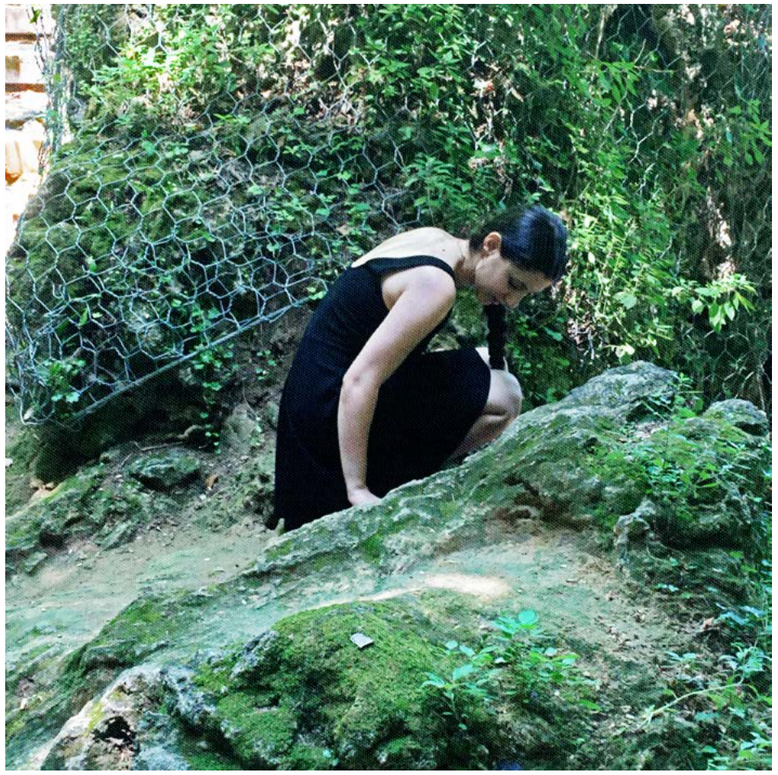
Seme

instagram.com/aldaxalda

L'identità che si frantuma per correre
vuole diventare piuma,
ricordami la tua vera andatura e
riportami dove non ho paura, tu
fondimi con la natura,
non bordarmi com'ero nella culla.
Urla come tutti quelli che
parlano di quello che non va bene.
Burla, chi non vuole capire di fare parte
[dell'insieme.
Sta notte ho sognato un seme
che poi diventava un insetto,
sembra di aver descritto bene
quello che credo essere un quadro imperfetto.
Metto da parte le cose che leggo
così le riguardo domani
ma probabilmente non mi ci rivedo
perché cambio continuamente i miei piani.
Ho le mani di diverse forme
in base alle cose che tocco,
è il mio modo di mettere norme
quando mi ritrovo a combattere il blocco.
Gioco tutte le cose che ho,
oggi mi fido del vento.
Giuro che perdonerò
pure la voce fastidiosa del lamento.
Quando mi ricorderò
di tutto quello che non avevo mai detto,
forse dimenticherò
che ti nuoce tenere sempre tutto dentro.
Tento con l'ultima nota
di amare il mio tempo come chi ci nuota.
Tendo la umida gota
a una vita remota.

The identity who shatters to run
wants to become a feather,
remind me your true pace and
take me where I am not afraid, you
make me one with nature,
do not confine me like when I was in my crib.
Cry out loud like all the ones who
wants to talk about what's not right.
Mock on, who doesn't want to know that we're
[part of the whole.
Last night I dreamt of a seed
that then became an insect,
it seems to have well described
what I believed to be an unlovely picture.
I put away the things I read
so tomorrow I can see them one more time
but probably I won't recognize myself anymore
because I continuously change my mind.
I have hands of different shapes
based on the things I touch,
it's my own way of making laws
when I find myself against a block to attack.
I bet on all the things I have got,
I'm trusting the wind today.
I swear that I'll forgive
even the laments' annoying voice.
When I'll remember
of all the things I never said
maybe I'll forget
that it harms to keep always all in.
With the last note I try
to love my time like those who swim by it.
I tend my wet cheek
towards a remote zing.





IL SELFIE DELL'ANIMATORE
THE ANIMATOR'S SELFIE
Priit Pärn

Priit Pärn è nato il 26/8/1946 a Tallinn ed è un fumettista e regista di animazione estone i cui film hanno riscosso successo di critica e pubblico a livello internazionale. È sposato con Olga Pärn, co-direttrice dei suoi film. Priit Pärn è attivo come caricaturista e illustratore dalla fine degli anni '60, ha tenuto oltre 30 mostre personali in vari paesi del mondo. Ha lavorato come insegnante dal 1990, insegnando in scuole di cinema in Finlandia, Germania, Svizzera, Norvegia, Belgio, Olanda, Spagna, Francia e Inghilterra. Ha tenuto seminari in Australia e Canada. È membro della European Film Academy dal 2008. C'è un festival creato in suo onore chiamato Priit Pärn Animated Film Festival che si è tenuto per la prima volta nel 2012.

Priit Pärn (born 8/26/1946 in Tallinn) is an Estonian cartoonist and animation director whose works have gained international success. He is married to Olga Pärn which has co-directed of his films. Priit Pärn has been an active as a caricaturist and illustrator since the end of the 1960s, he's had over 30 solo exhibitions in various European countries along with Canada. He has worked as a teacher since 1990, teaching at film scholls in Finland, Germany, Switzerland, Norway, Belgium, Holland, Spain, France, and England. He's even held brief workshops in Australia and Canada. He's been a member of the European Film Academy since 2008. There's a festival created in his honor called the Priit Pärn Animated Film Festival which was first held in 2012.

Priit & Olga

PENSIERI AMICI FRIENDLY THOUGHTS

"ALMA, che bella notizia! C'è bisogno di anima, in questo tempo arido e frenetico. C'è bisogno di animazione poetica, libera, coraggiosa. Un'arte capace di aprire la mente, di alimentare la dimensione del sogno, ma anche di rinsaldare i legami spezzati, la memoria, il rapporto con la terra e la natura... Tutte cose che la "scuola marchigiana" ha sempre fatto. Perché poi, oltre al sogno, c'è anche la concretezza del mestiere, la tecnica, la "bottega", e la storia della Scuola di Urbino dimostra quanto sia importante avere dei maestri e dei compagni di viaggio con cui confrontarsi, per trovare la propria strada (lo stile, lo spirito). Bellissima questa iniziativa, così concreta, legata a un luogo, e insieme così utopica, fondata su un'idea. Sono con voi!".

"ALMA, what good news! There is a need of soul, in this arid and frenetic time. There is a need of poetic, free, courageous animation. An art capable of opening the mind, of feeding the dimension of the dream, but also to strengthen the broken ties, the memory, the relationship with the earth and nature ... All things that the "Marche school" has always done. Because then, in addition to the dream, there is also the concreteness of the craft, the technique, the "bottega", and the history of the Urbino School shows how important it is to have teachers and travel companions to deal with, to find your own way (style, spirit). This beautiful initiative, so concrete, linked to a place, and at the same time so utopian, founded on an idea. I am with you!".

Fabrizio Tassi

"È con grande onore che accetto il vostro invito a diventare amico dell'associazione ALMA e sono lieto di condividere questo status con registi che ammiro molto. Principalmente, sostengo la scuola d'arte di Urbino e riconosco l'importanza e la vitalità dell'animazione italiana".

"It is with great honor that I accept your invitation to become a friend of ALMA association and I am pleased to share this status with filmmakers I admire greatly. Mainly, I support the Art school of Urbino and recognize the importance and vitality of the Italian animation".

Jacques Drouin

"Grazie per questa eccellente notizia. L'onore sarà mio se accettate un nuovo amico in questi tempi difficili".

"Thanks for this excellent new. The honor will be for me if you accept a new friend in these difficult times".

Jean-François Laguionie

"Grazie per l'onore di essere amico della nuova Associazione di artisti dell'animazione ALMA. Sono sicuro che questa associazione di persone dai talenti affini diventerà un corpo influente nell'animazione e nell'illustrazione in Italia, un generatore di nuove idee e iniziative volte a fornire condizioni di lavoro dignitose agli artisti, nonché a diffondere l'influenza di quest'arte a un vasto pubblico. Il potenziale creativo di artisti laureati e insegnanti della Scuola del Libro di Urbino sarà una garanzia. Buona fortuna a tutti noi per questa ottima impresa".

"Thank you for the honor of being a friend of the new Association of Animated Film Artists ALMA. I am sure that this association of talented like-minded people will become an influential body of artistic animation and illustration in Italy, a generator of new ideas and initiatives aimed at providing decent working conditions for artists, as well as spreading the influence of this art on a wide audience. The creative potential of artists - graduates and teachers of Scuola del Libro di Urbino will be a guarantee. Good luck to all of us in a good deed".

Aleksandr Petrov

"Sono contento della vostra determinazione a fare qualcosa di buono e positivo nella situazione attuale. Finirà, la maggior parte di noi sopravviverà, e quindi spero che il mondo possa ripensare alcuni dei suoi comportamenti egoistici, in modo che tutti successivamente condurremo una vita migliore. Sarei molto felice di essere chiamato amico di ALMA".

"I'm pleased by your determination to make something good and positive from the present situation. It will end, most of us will survive, and then I hope the world might rethink some of its selfish ways, so that we can all lead rather better lives afterwards. I would be very happy to be called a Friend of ALMA".

Peter Lord

"Sono felice di essere amico della vostra associazione! Che squadra fantastica! Spero che un giorno di postcorona potremo incontrarci e bere insieme dei bei drink".

"I am happy to be friend of your association! What a fantastic team! I hope one day in postcorona we can meet and have together some nice drinks".

Priit Pärn

"Accetto con grande piacere all'invito a far parte del team di amici della vostra associazione. È anche un mio apprezzamento per l'attività artistica di ex studenti e insegnanti della Scuola d'Arte di Urbino. Questa è un'iniziativa preziosa, soprattutto nella situazione attuale. Attendo ulteriori informazioni sulla cooperazione".

"I accept your invitation to the team of friends of your association with great pleasure. It is also my appreciation of the artistic activity of ex-students and teachers of the Art School of Urbino. This is a valuable initiative, especially in the current situation. I await further information regarding cooperation".

Jerzy Kucia

"Caro Simone e tutti i compagni, naturalmente voglio essere uno degli amici dell'associazione Alma! Una bella e nobile idea. L'Italia è la terra delle arti, e continuerà a stupire il mondo. È dal mio appartamento, dove lavoro, come molti altri, che invio a tutti voi i miei auguri più calorosi. E verrà un giorno in cui scambieremo i nostri film - piante, fiori, che abbiamo coltivato in tempo di colera…".

"Dear Simone and partners, of course I want to be a friend of ALMA association! A nice and noble idea. Italy is the land of the arts, and will continue to astonish the world. It's from my apartment, where I work, like many others, that I wish all the warmest best to all of you. There will come a day when we'll exchange our films - plants, flowers, that we cultivated during the time of cholera…".

Michel Ocelot

"Accetto il vostro invito a unirmi al gruppo di amici dell'animazione. Essere vicini, ispirare e scambiare energia ed esperienze reciproche è buono e necessario. Fare animazione è un modo molto speciale di trascorrere la vita. Le persone che sono artisti dell'animazione sono come una famiglia di individualità specifiche, parlano e comprendono la vita attraverso la poesia e l'immaginazione, vicini alla maniera dei bambini".

"I accept your invitation to the group of animation friends. To be close, inspiring and exchanging energy and experiences each other is good and necessery. Doing animation is very special way of spending life. People who are animation artists are like family of specific individualitys, talking and understanding life through the poetry and imagination, close to the children's way".

Piotr Dumala

"Sono felice della nascita di ALMA, associazione che riunisce talenti del disegno e dell'animazione che portano al massimo livello l'approccio artistico ed etico nella pratica del loro mestiere. Credo che questa sia un'ottima notizia per la regione Marche, culla di questa pratica preziosa e innovativa, ma anche per il cinema italiano e per tutti noi spettatori e amanti del cinema di tutto il mondo".

"I was delighted to hear about the creation of ALMA, which brings together talents in animation and graphic cinema that translate the highest level of artistic and ethical approach in the practice of their craft. I believe this is excellent news for the region of La Marche as the craddle of this precious and innovative practice, but also for Italian cinema and for all of us film viewers and film lovers from all over the world".

Jean Michel Frodon

"Sono lieta di essere amica della vostra associazione ALMA. Adoro l'Italia, il mio paese preferito nel mondo, e adoro l'animazione italiana che è una delle mie preferite tra le cinematografie di tutto il mondo. Il tipo di movimento in continue trasformazioni che gli animatori italiani sviluppano è un linguaggio unico, è come la traduzione poetica e visiva della linea del pensiero di quando siamo soli a riflettere sulle nostre cose intime. L'origine di questa espressione unica, linguaggio e poesia del movimento è ben individuabile e identificata: la Scuola d'Arte di Urbino".

"I'm delighted to be friends with your ALMA association. I love Italy, my favorite country in the world, and I love Italian animation which is one of my favorites among all the Animated cinematography worldwide. The type of movement in continuous animated transformations that Italian animators develop is a unique language, it's like the poetic and visual translation of a line of thought when we are alone thinking about our intimate things. The origin of this unique expression, language and poetry of the movement is well located and identified: the School of Art of Urbino".

Regina Pessoa

"Sin dal nome - bellissimo! - la Scuola del Libro di Urbino lascia intendere di essere "diversa". Non meno impegnativa, o più accondiscendente. Al contrario. Basti pensare a quanti artisti di rilievo si sono formati su quei banchi e tra quelle mura: quanti altri istituti preposti alla formazione delle nuove generazioni possono vantare lo stesso curriculum? Ora un gruppo di questi autori, insieme ai loro docenti, si riunisce in un'associazione di volontari con l'ambizione di sostenere e valorizzare il cinema d'animazione e l'illustrazione. Amici, amici, sto con voi!".

"Beginning with the name - beautiful!- the Scuola del Libro of Urbino let us notice how "different" it is. Not less demanding or compliant. Quite the opposite. Just thinking about how many relevant artists have been schooled on those desks and between those walls is enough: how many other institutes designated to educate new generations can show up a curriculum like this? Now a group of these artists, alongside their lecturers, reunites in an association of volunteers with the ambition to support and enhance the practice of animation and illustration. Friends, friends, I'm with you!".

Alberto Barbera

"Sono con voi e penso che la vostra associazione ALMA sia un'ottima idea per sostenere la Scuola d'Arte di Urbino, una fonte di talento, così come l'arte dell'animazione, gli interessi degli animatori, degli illustratori e avrete successo. I miei migliori auguri".

"I am with you and I think that your ALMA association is a very good idea to defend the Art School of Urbino, a source of talent, as well as the art of animation, the interests of animators and illustrators".

Georges Schwizgebel

"La Scuola del libro di Urbino come il National Film Board of Canada, o la Zagreb Film? O, per andar più in là, come l'Atene di Pericle o la Firenze del Magnifico Lorenzo? Se mutiamo quel che va mutato, e osiamo comparare ciò che è grande a ciò che è più grande, certamente sì. Si tratta di un insieme di artisti, che seguono e sviluppano un indirizzo comune di pensiero, o un metodo di lavoro orientato secondo gli stessi presupposti, e la cui produzione risulta quindi omogenea. In un istituto non vocato istituzionalmente al disegno animato, ma vivo nella città di Raffaello Sanzio, il caso ha voluto che una generazione di matitai e pennellisti (nati negli anni 1960 e 1970) abbiano avuto sensazioni, cultura, immaginazione compatibili fra loro, e abbiano dato vita all'unico apporto squisitamente italiano della storia dell'animazione: quella Corrente Neopittorica che il clima storico ha fatto fiorire, e arricchire, sia sul posto sia anche fuori dalle Marche. La scuola (del libro) e la Scuola (neopittorica) non hanno avuto sponsor, pensatori, Manifesti. Tutto è stato insegnato, imparato, creato, proiettato, premiato nei festival del globo dagli autori stessi e da chi li ha fiancheggiati. Nel frattempo il potere politico ed economico mantenevano le spalle voltate. Ma in fondo, non è sempre stato così?".

"Is the Scuola del Libro of Urbino as the National Board of Canada, or the Zagreb Film? Or, to go further, is it as the Athen of Pericle or the Florence of Lorenzo the Magnificent? If we transform what needs to be transformed, and we dare to compare what is great with what is greater, obviously yes. This is about a group of artists who follow and develop a communal pathway of thinking, or the same practical method oriented to the same premises, therefore all production results are consistent.
Inside an Institute not institutionally designed for traditional animation, but which lives in Raffaello Sanzio's hometown, fate wanted that a generation of pencil and paintbrush artists (born during the 1960s and 1970s) have had sensations, culture, imagination in common and created an extremely unique contribution to the history of italian animation: that Neo-pictorial Current which that historical period made flourish, and enrich, on site and outside the Marches as well. The School (del Libro) and the (neo-pictorial) School never had sponsors, thinkers or Manifestos. Everything has been teached, learned, created, designed, awarded by the world's festivals by their artists and their partners. Meanwhile, the political and economic power kept turning their backs. Anyway, hasn't it always been like this?".

Giannalberto Bendazzi

"La Scuola del Libro di Urbino è quel luogo un po' introverso, umile e straordinario in cui da decenni vengono allevate generazioni di meravigliosi artisti dell'animazione".

"The Scuola del Libro of Urbino is that place a little introverted, modest and extraordinary, from where marvellous generations

of animation artists have been raised for decades”.

Luca Raffaelli

“Gian Luigi Toccafondo e Simone Massi, sono esponenti di quella che si potrebbe definire la “scuola marchigiana” del disegno animato, che ha avuto la sua fucina nell’istituto Statale d’arte di Urbino”.

“Gian Luigi Toccafondo and Simone Massi are exponents of that traditional “marchigian” animation, which has been forged from the Scuola del Libro Art Institute of Urbino”.

Emiliano Morreale

“Che cos’è in fondo una scuola? Non sono banchi, classi, lezioni e ore buche. Una vera scuola porta con sé l’idea di un modo di vedere la realtà, di pensare il mondo e di forgiarne un’immagine nuova. Questo è quello che ha tenuto e tiene insieme i ragazzi di Urbino, che hanno trovato nelle diverse forme del cinema d’animazione una modalità unica e peculiare di esprimersi e condividere la loro vita. Pertanto non ci interessa solo definire con rigore i tratti comuni o le parentele stilistiche, quanto piuttosto gettare una luce - per forza di cose rapsodica ed esplorativa - su un corpus di lavori e personalità tra i più significativi e vitali del cinema europeo d’animazione degli ultimi vent’anni”.

“What is a school after all? It’s not desks, classrooms, lectures and free periods. A real school has a certain idea of seeing the reality within, of thinking about the world and creating a new image.
This is what connected and connects Urbino’s people, who have found a unique and peculiar way of expression and share their lives between the many different techniques of animation.
Therefore, we are not only interested in precisely define a stylistic trait or their affinities, rather enlighten instead - necessarily in a raphsodic and explorative way - a body of work and personalities between the most significant and vital of the last 20 years of european animation cinema”.

Federico Rossin

“L’idea è quella di restituire 15 anni di animazione italiana a 360°, cercando di avere una visione panoramica che metta insieme le opere più sperimentali con quelle più spiccatamente narrative, i lungometraggi con i cortometraggi, i videoclip con i titoli di testa, le sigle gli spot e quelle forme audiovisive una volta considerate minori che invece oggi rappresentano un terreno indispensabile di ricerca. La retrospettiva coincide non solo con le 50 edizioni della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema, ma anche con i 60 anni dalla nascita della sezione Disegno Animato alla Scuola del Libro di Urbino, dal cui dipartimento sono usciti centinaia di artisti dell’animazione. Non poteva quindi che essere il festival di Pesaro a celebrare un’istituzione che rappresenta un’eccellenza di rilievo internazionale, dedicando ampio spazio a quella che si potrebbe forse definire “scuola marchigiana”, composta da autori nati in questa regione o che qui si sono formati professionalmente”.

“The idea is to return 15 years of italian animation at 360° degrees, trying to have a panoramic view that puts together the more experimental works with the more distinctly narrative ones, the feature film and the short film, the music videos and the opening titles, the theme songs, the commercials, and those audiovisual works that once were considered minor but that are considered indispensable for the research today.
Not only the retrospective corresponds with 50 years of the Pesaro Film Festival, but also with 60 years of the animation course at Scuola del Libro of Urbino, a department from where hundreds of artists graduated. Therefore, only the Pesaro Film Festival could have celebrated an institution that represents an international excellence, dedicating a broad space to what it may be defined as the “school of the Marches”, formed by artists from this county or that have been professionally educated there”.

Bruno Di Marino

“Ero in qualche modo preparato alla sorpresa della Scuola d’Arte di Urbino, quando venni a contatto con i disegnatori e illustratori che ne uscivano, cercando di conquistarli al lavoro delle riviste, chiedendo loro disegni e copertine per Linea d’ombra e per Lo straniero, da Gianluigi Toccafondo a Simone Massi fino ai più giovani. Ritrovavo nelle loro opere un’aura, una tradizione, i segni di antiche radici: un lirismo dolce e angosciato insieme, a volte trasognato, una serena oppure preoccupata malinconia. Ritrovavo Leopardi e, più vicini, i poeti che a volte scoprivo e pubblicavo sulle riviste”.

“I have been more or less prepared to the surprise from the Scuola del Libro of Urbino, when I had been contacted by the illustrators and filmmakers who attended there, trying to conquer them for the magazine works, asking them for drawings and covers for magazines such as Linea d’Ombra and Lo Straniero, from Gian Luigi Toccafondo, to Simone Massi and the youngest. In their works I found an atmosphere, a tradition, the sign of ancient roots: a sweet and anxious lyricism all together, sometimes dreamy, a peaceful or worried malinconia. I found Leopardi again and, closer, those poets that once I used to discover and publish in my magazines”.

Goffredo Fofi

“Come un’antica bottega rinascimentale, la Scuola del Libro di Urbino è una piccola realtà dalla grande anima. Immerso nel cuore dell’Italia centrale, in un’area geografica profondamente legata al mondo dell’arte, questo Istituto si fonda ancora oggi su un’idea artigianale, intima e intimista, del processo creativo.
Le influenze reciproche tra chi insegna e chi impara, l’immaginario culturale e artistico comune e un modo di fare arte che ha il sapore dell’antico mestiere, creano una rete di legami invisibili ed un forte senso di appartenenza, a cui si rimane affezionati, anche una volta cresciuti.
Il tocco di chi ha studiato ad Urbino è unico: genuino, sincero, profondo. Tanto per la delicatezza delle loro storie, quanto per lo stile peculiare di ognuno, gli artisti urbinati sono oggi riconosciuti, premiati e amati dalle cinematografie animate di tutto il mondo”.

“Like in an ancient renaissance atelier, the Scuola del Libro of Urbino is a small reality with a big soul. Immersed at the centre of Italy’s heart, in a geographical area deeply connected with the art world, this institute still funds on an intimate and intimist handcrafted idea of the creative process. The mutual contaminations between who teaches and who learns, the collective artistic and cultural imaginary and a way of making art that has the old expertise taste, that creates invisible connections and a strong sense of affinity onto which remain attached, even after having grown up.
The touch of who studied in Urbino is unique: genuine, sincere, profound. As for their stories delicacy, as for their different peculiar styles, the artists from Urbino are nowadays recognised, awarded and loved from the animated cinematography of all the world”.

Priscilla Mancini

Soci fondatori di Alma
Alma’s founders
Sandro Pascucci, Simone Massi,
Stefano Franceschetti,
Elisa Mossa, Magda Guidi

NEWS

AGGIORNAMENTI SULLE ATTIVITÀ DEI SOCI ALMA, SUL MONDO DELL'EDITORIA, DEL DISEGNO, DELL'ANIMAZIONE E DELLE IDEE

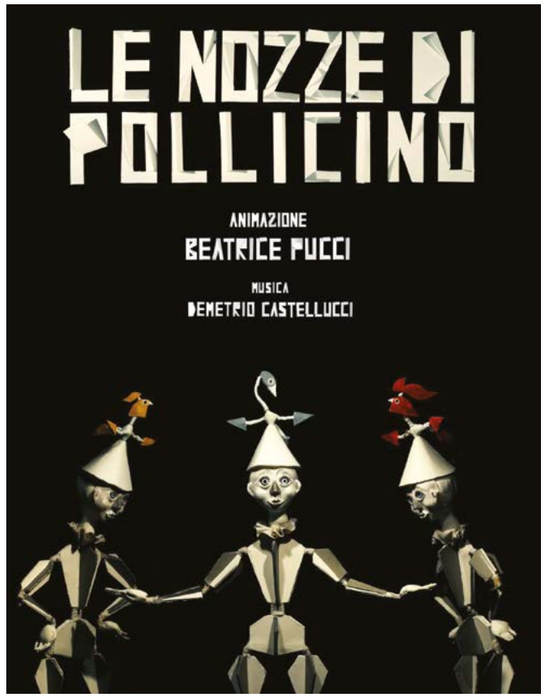
UPDATES ON THE ACTIVITIES OF ALMA'S MEMBERS, ON THE WORLD OF PUBLISHING, DRAWING, ANIMATION AND IDEAS

► "Per una carezza" è il titolo provvisorio della nuova animazione a cui sta lavorando da circa un anno **Andrea Bonetti**, giunto al suo quarto cortometraggio. «Questo progetto è una ferita, tratta tematiche delicate come la depressione, l'abbandono di se stessi, la solitudine, che caratterizzano un viaggio suggestivo ed allucinatorio. Mi sono ispirato a una storia che ho vissuto, alla realtà in cui la depressione si è portata via un caro amico, io ero al suo fianco».

"Per una carezza" (For a caress) is the temporary title of the new animation that Andrea Bonetti has been working on for a year, this is his 4th short film. «This project is a wound, it talks about delicate topics like depression, the abandonment of ourselves and solitude, that characterize a suggestive and hallucinatory voyage. I've been inspired from something that happened to me, to that reality in which depression took away a very close friend of mine. I've been on his side».

► **Beatrice Pucci**, dopo "Le nozze di Pollicino", sta lavorando ad un nuovo corto intitolato "Dove il sasso cadrà". Entrambi i film fanno parte di Progetto FLIP (Fronte liberazione immaginario popolare) che prevede la rielaborazione di alcune fiabe della tradizione popolare italiana. L'obbiettivo di FLIP è quello di tradurre in forma contemporanea la fiaba, attraverso il linguaggio dell'animazione. «Sono nella fase conclusiva di realizzazione dei puppet e del set, dovrei cominciare a girarlo a breve».

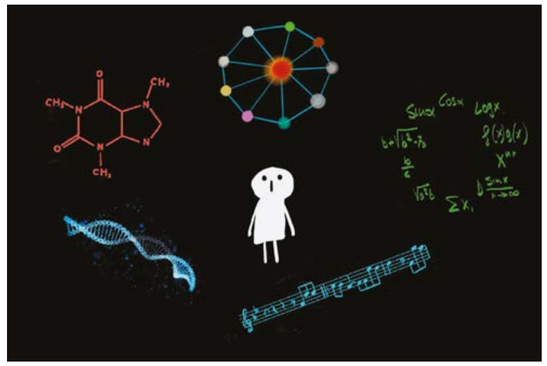
Beatrice Pucci, after "Le nozze di Pollicino" (Pollicino's wedding), is working to a new short film titled "Dove il sasso cadrà" (Where the rock will fall). Both of the films are part of Progetto FLIP (Fronte Liberazione Immaginario Popolare) that want to ri-elaborates traditional folk italian tales. FLIP's goal is to make a contemporary translation of folk tales through the eye of animation. «I'm in the final step of puppets and set creation, I should start filming soon».



► «Oggi disegno soprattutto per divertimento e la mia ultima attività riguarda in particolare disegni in favore degli animali e un nuovo personaggio di nome Doggy, di cui pubblico quotidianamente una striscia su Facebook. Riguarda il rapporto tra una persona e il proprio animale domestico, una piccola cagnolina, appunto di nome Doggy». **Bruno Bozzetto** si è da tempo ritirato dall'attività e si occupa di animazione solo in casi particolarissimi e sporadici. L'ultimo lavoro di animazione che ha seguito di persona riguarda un film per la Fiera del Mobile di Milano, realizzato dallo studio Bozzetto & Co. Fa parte di una serie di dieci corti, tutti della durata di un minuto, ognuno realizzato da diversi registi e utilizzando tecniche diverse, soprattutto dal vero. Il film è stato ultimato in febbraio, con l'animazione di Branko Rakic e gli effetti speciali e la post produzione di Fabio Bozzetto, non è stato ancora proiettato a causa del rinvio della Fiera in altra data.

«Nowadays, I make drawings for fun and my recent activities are dedicated to animal rights in particular, with a new character called Doggy, that I daily publish on Facebook. It is about the relationship between a pet and her owner, a little dog named Doggy». Bruno Bozzetto has been retired for years and does animation only on very particular and rare occasions. The last animation

work he personally took part in has been a Film for the Fiera del Mobile of Milan, realized by the Bozzetto & Co studio. It is part of a series of 10 shorts, each of them 1 minute long and realised from a different director using different techniques, especially live.
The film has been completed in February with the collaboration of Branko Rakic and special effects and post-production by Fabio Bozzetto, it's not been screened yet because of the Festival's deferreance.



► **Davide Enrico Forò** sta lavorando a un corto animato iniziato lo scorso anno, alla fine del biennio di perfezionamento della Scuola del Libro di Urbino. «È basata su dei disegni che non nacquero come una storia, è in continuo mutamento, stravolgimento e distruzione, come me e come tutto». Parallelamente inizierà a creare dei videoclip sperimentali per un musicista rap, utilizzando la stop motion e l'animazione, e saranno in seguito visibili sui social.

Davide Enrico Forò is working on a short film started last year, at the end of his Perfezionamento biennial course at Scuola del Libro. «It's based on some drawings that didn't have a history, it's in constant transformation, twisting and destruction, like me and everything else». At the same time, he will start creating experimental music videos for a rap musician making use of stop-motion and traditional animation, that will be then available on social media.

► **Emanuela Bartolotti** lo scorso febbraio ha partecipato al bando per le docenze esterne dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, arrivando prima in videografica. Contemporaneamente sta lavorando alle primissime fasi di progettazione di un nuovo corto animato.

Emanuela Bartolotti took part in an external teaching call for the Fine Art Academy in Lecce last february, winning the first place in video design. At the same time, she's moving the very first steps into the development of a new short film.

► «Sono alle prese, per il secondo anno consecutivo, con la cura dell'immagine (manifesto, pieghevoli con il programma, immagini per il web) del Festival letterario "Non solo giallo" della città di Rozzano (MI).
Il Festival si sarebbe dovuto tenere, come negli scorsi anni, in primavera, ma a causa del famigerato virus slitterà al prossimo autunno». **Gastone Mencherini**

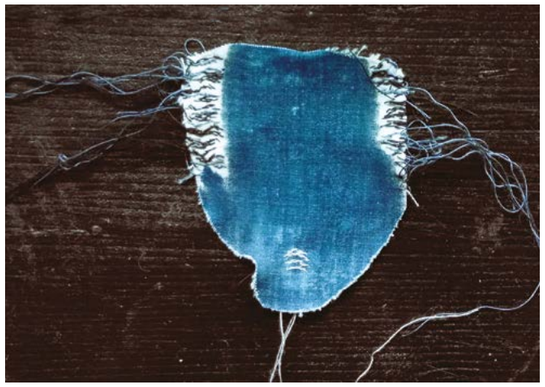
«I'm dealing with the visual design (posters, program flyers, web illustrations) for the Rozzano Literary Festival "Non solo giallo" (Milan) for the second consecutive year. The Festival should have been taking part during this spring, like the last years, but because of the famigerate virus its been postponed to the next autumn». Gastone Mencherini

► «Sto ancora aspettando la musica per il mio prossimo film, "Darwin's Notebook", perchè gli stui di registrazione sono stati chiusi per un lungo periodo di tempo». **Georges Schwizgebel**

«I'm still waiting for the music for my next film, "Darwin's Notebook", because the recording studios have been closed for a long time». Georges Schwizgebel

► **Giulia Marcolini** si sta dedicando alla produzione di particolari accessori per biciclette. Un piccolo business legato alla vendita di oggetti unici fatti a mano pensati per essere applicati sulle varie componenti di questo mezzo non inquinante, così come sul suo rider. Oggetti realizzati seguendo un'etica sostenibile: toppe in cotone ricamate e/o lavorate con tecniche di stampa d'autore, design per il telaio, cerchi con animazioni in zootropio da applicare sulle ruote, cappellini da ciclista, che avranno come tema centrale l'esplorazione del macro e micro mondo naturale.

Giulia Marcolini is working on the production of particular bike accessories. A small business dedicated to the sale of unique handmade objects designed to be applied on the various components of this environmentally friendly vehicle, as well as its rider. Sustainable objects like: embroidered or mono-printed patches, bike frame designs, zoetropic animated discs to apply on wheels, cyclist hats, that will have the exploration of macro and micro natural world as the main subject.



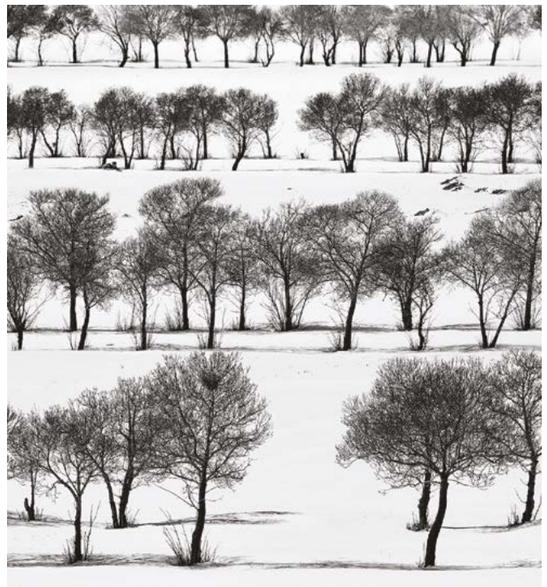
► **Guido Brualdi** è musicista e disegnatore. Sono in arrivo tre sue nuove opere: una pubblicazione a fumetti per MalEdizioni uscirà a breve; una graphic novel di oltre 100 pagine uscirà nel 2021: «Racconta una storia molto importante per me e per il me del passato, quello che frequentava la Scuola del Libro col cuore pieno di speranza ed energia, ed anche per quello dai nervi e cuore a pezzi che ha frequentato il Perf per un po', prima di perdersi e ritrovarsi lungo la strada». Il suo prossimo disco "ESTINZIONE 666" uscirà a settembre: «È un album che ho scritto in un momento di sconforto e rabbia per l'umanità, per il suo comportamento, per i suoi errori».

Guido Brualdi is a musician and illustration/comic artist. Three of his new works are coming out: there will be soon a comic published by MalEdizioni; a graphic novel of 100 pages will come out in 2021: «It tells a very important story for me and the me of the past, the one who attended the Scuola del Libro of Urbino full of hope and energy, as well as the one with broken nerves and heart who attended the Perf for a little while, before losing and finding himself again along the way». His next album "ESTINZIONE 666" (EXTINCTION 666) will be out in september: «It's an album that I wrote in a discouragement and rage time for the human race, for its behaviour, for its mistakes».

► «Posso rendervi partecipi dell'annuncio della pubblicazione (francese) del libro scritto assieme a Agnès Devictor sul lavoro di Abbas Kiarostami - come regista ma anche come fotografo, video artista, poeta e insegnante. Il libro dovrebbe essere stato pubblicato alla fine di Marzo, ma per via della pandemia è stato posticipato alla fine di questo anno, più probabilmente

verso la fine di Marzo 2021, dove sarà accompagnato ad una mostra presso il Centre Pompidou e una grande retrospettiva dei film in versione restaurata e digitalizzata di Kiarostami». **Jean-Michel Frodon**

«I can share the announcement of the publishing (in French) of the book I cowrote with Agnès Devictor about Abbas Kiarostami's work - as a filmmaker but also a photographer, a video artist, a poet and a teacher. The book should have been published late March but due to the pandemia it is postponed at least till the end of this year, most probably till late march 2021, together with an exhibition at Centre Pompidou and a vast retrospective of restaured and digitalized version of Kiarostami's Films». Jean-Michel Frodon



► **Laura Bianchi** sta preparando due esposizioni di disegni a Londra. «Al momento sto cercando di portare avanti i due discorsi in parallelo ma in particolare mi sto concentrando sull'aggiornamento del mio portfolio d'illustrazioni. Come punto di riferimento e ispirazione sto leggendo le Fiabe Italiane raccolte da Italo Calvino e tuttavia ho deciso di darmi del tempo per sperimentare. I lavori che sto facendo sono molto vari proprio perché sto cercando una nuova voce. In passato ho lavorato prevalentemente con il collage ma non sono sicura che quello sia ancora il mio modo di esprimermi».

Laura Bianchi is working on two exhibitions of her drawings in London. «At the moment, I'm trying to focus on both of the paths but I'm particularly focusing on my illustration portfolio. As a reference and inspiration I'm reading the Italian folk stories collected by Italo Calvino and however I decided to take my time to experiment. In the past, I've been working with paper collage a lot but I don't think that is still my way of artistic expression».

► **Laura Fuzzi** si sta dedicando a due progetti: *MalatestaShort Creativity Lab* e *Fumbini Esplosivi*. *MalatestaShort Creativity Lab* è un laboratorio di animazione e audiovisivo, l'occasione per raccontare in modo creativo un festival internazionale di cinema. I ragazzi si confrontano con strategie di storytelling realizzando il trailer cinematografico del festival. I partecipanti al laboratorio studieranno le varie tecniche dell'animazione e realizzeranno un corto animato. *Fumbini Esplosivi* è corso di fumetti per bambini, diretto da Laura Fuzzi. Sdoganato il concetto che il fumetto sia letteratura minore, l'obiettivo del corso è quello di promuovere la scrittura, la lettura e l'approfondimento grafico del fumetto. Non si impara solo a disegnare ma anche come impaginare e stampare un albo a fumetti.

Laura Fuzzi is working on two projects: Malatestashort Creativity Lab and Fumbini Esplosivi. Malatestashort Creativity Lab is an animation and audio-visual workshop, the perfect occasion to tell about an International Film Festival in a creative way. The guys experiment with different story-telling approaches to realize the festival's opening theme. The workshop participants will study different animation techniques and make a short film. Fumbini Esplosivi is a comics art workshop for kids directed by Laura Fuzzi. Debunking the myth that comics are a minor literature, the course goal is to promote writing, literature and the visual development of comics. It's not meant to learn just to draw, but also how to design and print a comic book.

► **Luciana Bencivenga,** dall'autunno 2019, disegna e costruisce "Ocean", una performance teatrale interattiva rivolta ai giovanissimi (+4), in collaborazione con la danzatrice e ideatrice del progetto Elda Maria Gallo (ex studentessa della Scuola del Libro di Urbino) e Lisa Magnan, danzatrice parigina. La performance racconta attraverso la danza, la scenografia e il disegno animato l'inquinamento degli oceani dovuto alla plastica. Una produzione Dschungel Wien, teatro per l'infanzia di Vienna. Inoltre è attualmente alla ricerca di un editore per il suo libro *Sinonimi e Contrari*.

Luciana Bencivenga, from autumn 2019, designs and builds "Ocean", a theatre performance for super youngs (+ 4), with the collaboration of performer and creator Elda Maria Gallo (Scuola del Libro of Urbino's ex student) and Lisa Magnan, parisian performer. The performance tells through dance, sets and animation about the ocean plastic pollution. A Dschungel Wien production, Vienna child's theatre. Furthermore, she is looking for an editor for her book Sinonimi e Contrari.

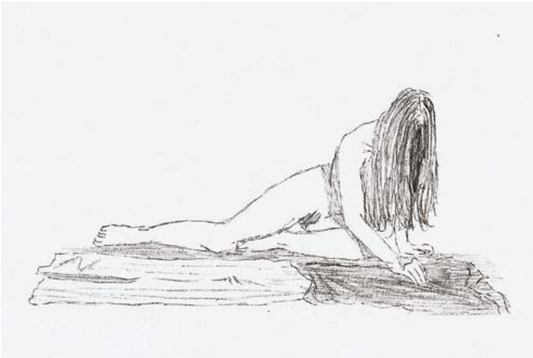
► "Sogni al campo" di **Mara Cerri** e **Magda Guidi** è un cortometraggio animato in uscita nel 2020, prodotto da Miyu Productions e Withstand Film. Mara e Magda utilizzano la stessa tecnica del film precedente, "Via Curiel 8", disegnando e dipingendo su carta centinaia di frames. I Massimo Volume, insieme al sound designer Stefano Sasso, firmano la colonna sonora originale prodotta appositamente per il film. Il corto narra del momento di crescita di un giovane ragazzo che cerca invano di ritrovare il suo gatto. Arriva a cercarlo fino al bordo del tempo, dove infine lo lascia andare. L'animale si consegna dolcemente al paesaggio, dissolvendosi in esso e diventandone parte.

"Sogni al Campo" by Mara Cerri and Magda Guidi is a short animated film that will be out in 2020, produced by Miyu Productions and Withstand Film. Mara and Magda are using the previous film technique, "Via Curiel 8", drawing and painting hundreds of frames on paper. The Massimo Volume, alongside the sound designer Stefano Sasso, signed the original soundtrack which has been created especially for the film. The short tells the moment of growth of a young boy who tries to look for his cat in vain. He looks for him until the edge of time, where he lets him go at the end. The animal gently gives himself to the landscape, disappearing inside it and being part of it.

► **Mariachiara Peruzzini** sta lavorando a un corto d'animazione. «Può parlare di una storia d'amore finita, di una relazione abusiva, di un lutto, e di tutte e tre le cose assieme. Più in generale si propone di rappresentare un senso di perdita e di negazione della stessa, il senso del bussare alla porta di una casa che si sa (ma non si crede) essere abbandonata. Μοιρολοι, in greco antico, è infatti la nenia suonata o cantata ai funerali, letteralmente *un rapido requiem, un breve inno*».

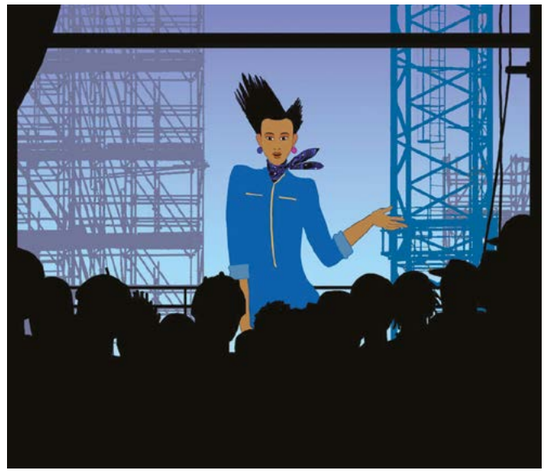
Mariachiara Peruzzini is working at a short animated film. «It could talk about a broken relationship, of an abusive relationship, of a loss, or about all these things

together. More generally, it's being introduced as a representation of loss and negation of itself, about that sensation of knocking on a door of a house we know (but we don't want to) to be abandoned. Μοιρολοι, in ancient greek, is indeed a mourning funeral song, literally *a rapid requiem, a quick hymn*».



► «Che orrore! Degli italiani si rivolgono a me con la lingua di Trump». Inizia così la mail, scritta in italiano, che ci ha inviato **Michel Ocelot**. L'artista ci regala il suo primo disegno, in tempo di confinamento, che aprirà il suo prossimo film. «È una narratrice, con antenati un po' ovunque (è una europea), in un cantiere (bisogna ricostruire!), in tuta di lavoro (al lavoro!), ma con una sciarpa chic, e capelli come vuole».

«What an horror! Italians who speak to me using Trump's language!». That's how the e-mail starts, written in italian, that Michel Ocelot wrote to us. The artist donates us his first drawing, during the lockdown, that will open his next film. «She's a storyteller, with ancestors a little bit from everywhere (she's european), in a construction site (we need to reconstruct!), wearing a coverall (Let's do it!), but with a chic scarf and hairstyle that she prefers».



► **Samuele Canestrari** ha in cantiere due pubblicazioni: il fumetto "Il battesimo del porco", sceneggiato da Marco Taddei, che sarà pubblicato molto probabilmente da MalEdizioni e il remake grafico per TINALS (This Is Not A Love Song, già disponibile sul sito). Il film che ha disegnato è "La dolce vita" di Fellini.

Samuele Canestrari is working on two publications: the comic "Il battesimo del porco" (The baptism of the pig), written by Marc Taddei, which will be soon published by MalEdizioni and the remake cover design for TINALS (This Is Not A Love Song, already available on their website). The illustrated film has been "La Dolce Vita" by Fellini.

► **Sergio Gutierrez** fa parte di un gruppo di progettisti di una miniserie animata, basato a Roma e Londra. «Il personaggio principale si chiama Lee, una ragazza che sta frequentando l'ultimo anno di scuola secondaria in una grande città, appassionata di musica e skate».

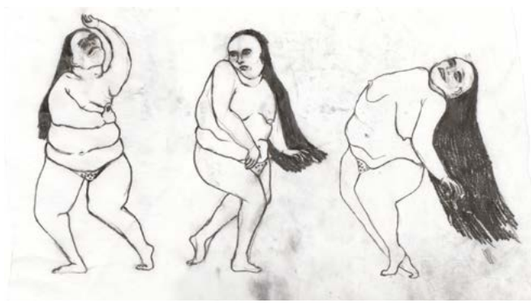
Sergio Gutierrez is part of a group of young designers for an animated mini-series, based in Rome and London. «The main character is named Lee, a girl who's attending her last school year in a big city, who is a music and skate enthusiast».

► «Cara ALMA! In tempi come questi, dove il mondo sta tremando e l'arte è minacciata dal contagio di un virus mortale, siete molto coraggiosi ad iniziare una nuova iniziativa per l'animazione! Questo è fantastico e vi mando la mia più grande ammirazione e supporto! Mettiamo l'apocalisse sotto il tappeto».
Theodore Ushev

«Dear ALMA! In times like this, when the world is shaking and the art is menaced of getting infected with a bad deadly virus, you are brave and courageous to start a new initiative for the Animation! This is just awesome and I send You my greatest admiration and support! Let's put the Apocalypse under the blanket». Theodore Ushev

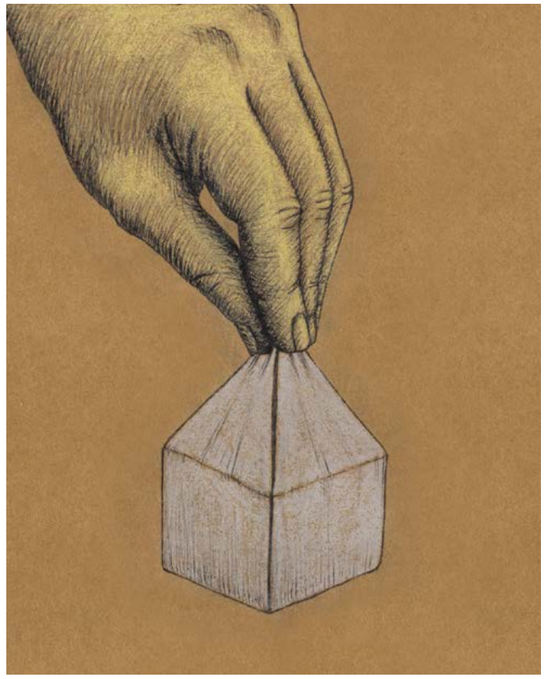
► «Durante questi mesi difficili ho lavorato a dei progetti per l'accademia (Bologna), ma ho anche buttato giù delle idee per un'animazione che mi piacerebbe iniziare finiti gli esami. Ha come soggetto principale una donna dall'aspetto robusto e i capelli lunghi. L'idea è quella di farla giocare con i suoi capelli fino a quando non si perde dentro di essi, fino a scomparire». **Sara Antimi**

«During these difficult months, I've been working for my Academy projects (Bologna), but I've been collecting ideas for a future animation that I want to start when the exams will be over. The main character is a robus looking woman with long hair. The idea is to let her play with her hair until she becomes lost in it, until disappearing». Sara Antimi



► "Mes maisons volantes" (Le mie case volanti) è il nuovo progetto di cortometraggio di **Alessia Travaglini**. Caratterizzato da uno stile intimo, tra autobiografia e sogno, si sviluppa attorno ai temi della casa-focolare e della migrazione intra-europea. Attualmente Alessia ha lanciato un sondaggio in cui chiede di rispondere alla domanda: "Che cos'è una casa volante?". Chiunque fosse interessato a partecipare è il benvenuto e potrà saperne di più a questo link: https://youtu.be/ZeRaI_aY9Ps. Il progetto è supportato dalla residenza in cinema d'animazione della comunità dei comuni di Châteaubriant-Derval.

"Mes maisons volantes" (my flying houses) it's Alessia Travaglini's new short film project. Characterized by an intimate style, between self-biography and dream, it develops around the hearth-home and intra-european migration concept. At the moment Alessia has launched a poll that asks the following question: "what is a flying home?". Whoever would like to participate is welcome and will discover more following this link: https://youtu.be/ZeRaI_aY9Ps. The project is being supported by the animated cinema residency of Châteaubriant-Derval community.



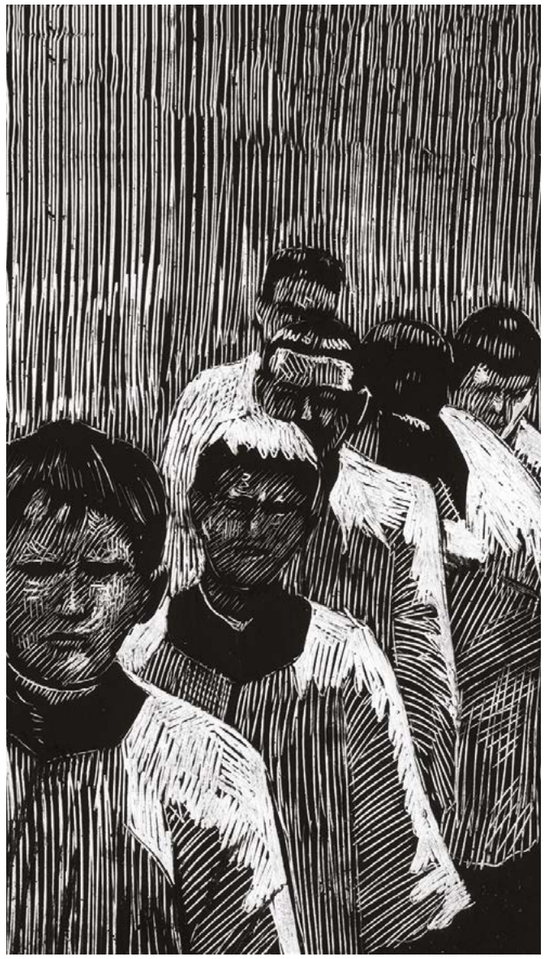
► **Veronica Guerra**, sotto il nome di @temporarytattoo, lavora come tatuatrice di disegni hennè, una pratica tradizionale per la cura e la decorazione del corpo che viene in questo caso riformulata con un archivio di disegni autoriali. Trasformando il disegno in un luogo di contatto tra corpi, si crea una condizione rituale

dove si presta attenzione al profumo dell'impasto e agli stimoli sensoriali di questa esperienza. Veronica Guerra sta lavorando alla documentazione fotografica di questi disegni per poter presto pubblicarne un libro.

Veronica Guerra, under the name of @temporarytuttoo, works as a henna tattoo artist, a traditional art for the care and decoration of the body which is reinterpreted using an experimental drawings archive. Transforming the drawing practice in a place where bodies meet, it creates a ritual condition where the person pays attention to the mixture smell and to the sensorial stimulus of this experience. Veronica Guerra is working on the archive of these drawings to make a book out of it.

► Sarà proiettata in anteprima al 10° Festival Internazionale di Animazione Supertoon, in Croazia, la videopoesia "L'infinito" di Giacomo Leopardi, realizzata da **Simone Massi**, con la voce recitante di Neri Marcorè, la colonna sonora di Stefano Sasso, le riprese di **Julia Gromskaya,** e la post produzione di Lola Capote. "L'infinito" è l'unico corto italiano selezionato dal Festival per la categoria *film su commissione*. L'opera, commissionata da Comune di Recanati, è co-prodotta da Nie Wiem, impresa creativa no profit, organizzatrice del Festival di Cinema "Corto Dorico", e del Festival di Poesia "La punta della lingua", nell'ambito del progetto "Marche della Poesia", con il sostegno della Regione Marche. Sarà l'unica opera italiana selezionata al Festival Internazionale di Animazione di Hiroshima, uno dei Festival d'animazione più importanti al mondo.

At the 10th International Animation Supertoon Festival, in Croatia, it will be screened a preview of the visual poem "L'infinito" by Giacomo Leopardi, realised by Simone Massi, with the voice of Neri Marcorè, Stefano Sasso's soundtrack and filmed by Julia Gromskaya, with a post-production by Lola Capote. "L'infinito" is the only italian commissioned film selected by the festival. The work, commissioned by the city of Recanati, is co-produced by Nie Wiem which is a creative no-profit business, which organised the "Corto Dorico" Film Festival and the poetry Festival "La punta della lingua", inside the project "Marche nella Poesia", with the support of the Marche region. It will be the only italian animated work selected at the International Animated Film Festival of Hiroshima, one of the most important animation film festivals in the world.



► «Al momento sto lavorando ad un progetto per l'XI edizione di "Corto e Fieno - Festival del cinema rurale" che ha luogo annualmente in Piemonte. Ho già disegnato il manifesto e ora lavorando alla sigla di apertura che realizzerò con la tecnica di carte ritagliate e animazione tradizionale». **Luca Di Sciullo**

«At the moment, I'm working on a project for the 11th edition of "Corto e Fieno - Festival del cinema rurale" which is hosted in Piemonte every year. I've designed the poster already and now I'm working on the opening animated theme, which I'll create using paper-cut and traditional animation». Luca Di Sciullo

► *«In matematica* uno 0 seguito da una virgola, seguito da un 9 e poi da un altro 9 e così via all'infinito, si legge *zero virgola nove periodico*. Questo numero è uguale a 1». **Zero virgola nove periodico** è un libro creato durante il corso di Perfezionamento di Disegno animato della Scuola del Libro di Urbino da Denise Rocchi, Alberto Conti, Eugenio Carlini e Anna Valeriya Mikhaylova. Tratta argomenti appartenenti alla sfera viscerale: sentimenti, introspezione, nutrizione e altro. Viene definito come una raccolta di disegni e scritti. Gli autori hanno l'intenzione di raccogliere ulteriori diverse visioni e sensibilità autoriali portando alla luce altre pubblicazioni.

«*In mathematics*, one 0 followed by a dot, followed by a 9 and then another 9 and so on to the infinite, it's read zero point repeating nine. This number equals 1». *Zero virgola nove periodico* (Zero point repeating nine)it's a book created during the Perfezionamento di Disegno Animato course at the Scuola del Libro of Urbino by Denise Rocchi, Alberto Conti, Eugenio Carlini and Anna Valeriya Mikhaylova. It regards themes of the visceral sphere: feelings, introspection, nutrition and others. It's been defined as an archive of drawings and writings. The authors have the intention to collect further different experimental visions and perceptions to give birth to new publishings.

BIO

ENZO CUCCHI
Considerato l'artista più visionario tra gli esponenti della Transavanguardia, Enzo Cucchi diviene, a partire dagli anni Ottanta, artista di fama internazionale. Ha esposto le sue opere nei più importanti spazi espositivi italiani e stranieri come la Kunsthalle di Basilea, il Solomon R. Guggenheim di New York, la Tate Gallery di Londra, il Centre Georges Pompidou di Parigi, il Castello di Rivoli, Rivoli (To), il Palazzo Reale di Milano, il Sezon Museum of Art di Tokyo. Ha partecipato alle rassegne d'arte contemporanea più prestigiose tra cui La Biennale Internazionale d'arte di Venezia, Documenta a Kassel, la Quadriennale d'Arte di Roma. Le sue opere si trovano nelle maggiori collezioni private e museali del mondo. L'archivio ufficiale di Enzo Cucchi è consultabile presso il Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli (To).

Considered the most visionary artist among the exponents of the Transavantgarde, Enzo Cucchi became, from the eighties, an artist of international fame. He has exhibited his works in the most important Italian and foreign exhibition spaces such as the Kunsthalle in Basel, the Solomon R. Guggenheim in New York, the Tate Gallery in London, the Center Georges Pompidou in Paris, the Rivoli Castle, Rivoli (To) , the Royal Palace of Milan, the Sezon Museum of Art in Tokyo. He has participated in the most prestigious contemporary art exhibitions including the Venice International Art Biennale, Documenta in Kassel, the Rome Art Quadrennial. His works are found in the largest private and museum collections in the world. The official archive of Enzo Cucchi can be consulted at the Castello di Rivoli - Museum of Contemporary Art, Rivoli (To).

BÉLA TARR
Lo stile di regia di Béla Tarr è la caratteristica che lo ha portato alle attenzioni della critica e dei cinefili di tutto il mondo. Il regista codifica per la prima volta il suo stile con il film *Perdizione* (*Kárhozat*), nel 1988. Dopo di esso gira quello che è considerato solitamente il suo capolavoro, il monumentale *Satantango*, della durata di sette ore e mezza. Ad esso seguono il lirico *Le armonie di Werckmeister* e *L'uomo di Londra*, che si differenzia per alcuni versi dal resto della filmografia di Tarr, tra i quali il ricorso all'utilizzo di attori famosi (Tilda Swinton) e la scelta del soggetto (un giallo tratto da un romanzo di Simenon). Dopo aver vinto l'Orso d'argento al festival di Berlino 2011 con il film *Il cavallo di Torino* ha annunciato di voler abbandonare la professione di regista.

Béla Tarr's directing style is the characteristic that brought him to the attention of critics and film buffs from all over the world. The director codified his style for the first time with the film *Perdizione* (Kárhozat), in 1988. After it he shot what is usually considered his masterpiece, the monumental *Satantango*, lasting seven and a half hours. This is followed by the lyric *The Harmonies of Werckmeister* and *The Man of London*, which differs in some ways from the rest of Tarr's filmography, including the use of famous actors (Tilda Swinton) and the choice of subject (a mystery based on a Simenon novel). After winning the Silver Bear at the Berlin Film Festival 2011 with the film *The Turin horse*, he announced that he wanted to abandon the profession of director.

GIANNALBERTO BENDAZZI
Giannalberto Bendazzi è nato a Ravenna nel 1946. A Milano intraprende la carriera di giornalista e storico del cinema. Dal 2008 al 2015 si dedica alla stesura di "Animation – A World History", un'enciclopedia storica dell'animazione mondiale in tre volumi, pubblicata nel 2016 da CRC Press.
Per la sua attività ottiene numerosi riconoscimenti, tra i quali l'Award for Outstanding Achievement in the Field of Animation Studies (Zagabria, Croazia, 2002), il Premio alla Carriera dal Festival di Kecskemét (Ungheria, 2015), il Premio alla carriera di ASIFA International (Animafest, Zagabria, 2016). In occasione della XXXI Conferenza della Society for Animation Studies, svoltasi a Lisbona nel 2019, gli è stato conferito dalla locale ULHT - Universidade Lusófona de Humanidades e Tecnologias il Dottorato "honoris causa": per la prima volta un tale riconoscimento viene assegnato da un ateneo a un rappresentante del mondo dell'Animazione.

Giannalberto Bendazzi was born in Ravenna in 1946. He began his career as a journalist and film historian in Milan. From 2008 to 2015 he devoted himself to the drafting of "Animation - A World History", a historical encyclopedia of world animation in three volumes, published in 2016 by CRC Press. He has received numerous awards for his work, including the Award for Outstanding Achievement in the Field of Animation Studies (Zagreb, Croatia, 2002), the Lifetime Achievement Award from the Kecskemét Festival (Hungary, 2015), the Lifetime Achievement Award ASIFA International (Animafest, Zagreb, 2016). On the occasion of the XXXI Conference of the Society for Animation Studies, held in Lisbon in 2019, he was awarded the doctorate "honoris causa" by the local ULHT - Universidade Lusófona de Humanidades and Tecnologias: for the first time such an award is awarded by a university to a representative from the world of animation.

BRUNO BOZZETTO
Bruno Bozzetto nasce a Milano il 3 marzo del 1938. Con una carriera di quasi 60 anni alle spalle è ritenuto uno dei Cartoonists più eclettici e influenti di tutti i tempi. Il numero di premi conta circa 130 riconoscimenti internazionali tra cui 5 Nastri d'Argento, Orso d'Oro di Berlino, Candidatura al Premio Oscar, Winsor McCay Award, Laurea ad Honorem e più di 15 Premi alla Carriera tra cui spicca il Premio de Sica consegnato dal Presidente della Repubblica. Il contributo del Cartoonist all'arte dell'animazione è stimato tanto che la figlia di Walt Disney, Diane, decide di ospitare all'interno del suo Walt Disney Family Museum la mostra "Animation, Maestro!" incentrata sulle cels originali di *Allegro non Troppo*.

Bruno Bozzetto was born in Milan on March 3, 1938. With a career of almost 60 years behind him, he is considered one of the most eclectic and influential Cartoonists of all time. The number of awards includes about 130 international awards: 5 Silver Ribbons, Berlin Golden Bear, Oscar Nomination, Winsor McCay Award, Honorary Degree and more than 15 Lifetime Achievement Awards, among which the Sica Prize stands out delivered by the President of the Republic. The contribution of the Cartoonist to the art of animation is estimated so much that Walt Disney's daughter Diane decides to host the exhibition "Animation, Maestro!" inside her Walt Disney Family Museum, focused on the original cels of *Allegro non Troppo*.

LUCA RAFFAELLI
Luca Raffaelli (1959) è considerato uno dei massimi esperti italiani nel campo dei fumetti e dei cartoni animati. Collabora con *Lanciostory*, *Repubblica* e il suo mensile *XL*. Dal 2003 è consulente editoriale dei volumi a fumetti di *Repubblica - L'Espresso*. Autore televisivo, scrittore e saggista, ha pubblicato vari libri per bambini (tra gli altri *Un fantasma in cucina* e *Gianga e Perepè* per Mondadori) e *Il fumetto* per Il Saggiatore-Flammarion (1997). Per Minimum fax ha pubblicato *Le anime disegnate*. *Il pensiero dei cartoon da Disney ai giapponesi e oltre* (2005). Come sceneggiatore ha collaborato alla scrittura di *Johan Padan*, film animato di Giulio Cingoli tratto da un testo di Dario Fo. Mina ha inciso una sua canzone, *Ninna Pa'*.

Luca Raffaelli (1959) is considered one of the greatest Italian experts in the field of comics and cartoons. He collaborates with Lanciostory, Repubblica and his monthly magazine XL. Since 2003 he is editorial consultant for the comic books of Repubblica - L'Espresso. A television author, writer and essayist, he has published various books for children (among others, *A ghost in the kitchen* and *Gianga and Perepè* for Mondadori) and *Il fumetto* for Il Saggiatore-Flammarion (1997). For minimum fax he has already published *The souls drawn. The thought of cartoons from Disney to the Japanese and beyond* (2005). As a screenwriter he collaborated in the writing of *Johan Padan*, an animated film by Giulio Cingoli based on a text by Dario Fo. Mina has recorded her own song, *Ninna Pa'*.

ROBERTO CATANI
Roberto Catani è nato a Jesi nel 1965. Si è diplomato in Disegno Animato nel 1986 presso l'Istituto Statale d'Arte "Scuola del libro" di Urbino. I suoi film sono stati selezionati in competizione ufficiale ai maggiori festival internazionali e ha ottenuto tantissimi premi e riconoscimenti tra i quali: Primo Premio all'International Animation Festival di Espinho '98 (Portogallo); Premio della Giuria al Children Film Festival di New York '99 (USA); Primo Premio al Zagabria International Animation Festival '00 (Croazia); Premio della Giuria per le sue qualità artistiche al Festival di Annecy (Francia 2002); Nomination al Cartoon d'Or 2002; Nastro d'Argento come miglior corto d'animazione alla 40ma edizione degli incontri internazionali del cinema. Nel 2014 ottiene il Diploma Honoris Causa al CSC, Scuola Nazionale del Cinema, Torino.

Roberto Catani was born in Jesi in 1965. He graduated in Animated Design in 1986 at the State School of Art "Scuola del libro" in Urbino. His films have been selected in official competition at major international festivals and he has won many prizes and awards including: First Prize at the International Animation Festival of Espinho '98 (Portugal); Jury Prize at the Children Film Festival in New York '99 (USA); First Prize at the Zagreb International Animation Festival '00 (Croatia); Jury Prize for its artistic qualities at the Annecy Festival (France 2002); Nomination for Cartoon d'Or 2002; Silver Ribbon as the best animated short film at the 40th edition of the international cinema meetings. In 2014 he obtained the Honoris Causa Diploma at the CSC, National Film School, Turin.

ERRI DE LUCA
Erri De Luca è nato a Napoli nel 1950. A 18 anni lascia Napoli e inizia l'impegno politico nella sinistra extraparlamentare, che dura fino ai 30 anni. Ha scritto narrativa, teatro, traduzioni, poesia. I suoi libri sono stati tradotti in oltre 30 lingue. Autodidatta in inglese, francese, swahili, russo, yiddish e ebraico antico, ha tradotto con metodo letterale alcune parti dell'Antico Testamento. Pratica alpinismo. Le sue montagne preferite sono le Dolomiti.

Erri De Luca was born in Naples in 1950. At 18 he leaves Naples and begins political engagement in the extra-parliamentary left, which lasts up to 30 years. He wrote fiction, theater, translations, poetry. His books have been translated into over 30 languages. Self-taught in English, French, Swahili, Russian, Yiddish and Old Hebrew, he translated some parts of the Old Testament with a literal method. Mountaineering practice. His favorite mountains are the Dolomites.

ELISA MENINI
Elisa Menini è nata a Rimini nel 1990, ha preso confidenza con le matite sin da giovanissima. Dopo il diploma presso l'Istituto Statale d'Arte di Urbino in Cinema d'Animazione, nel 2009, incontra il fumetto, di cui è sempre stata appassionata. Autrice e membro del gruppo di autoproduzioni a fumetti *Incubo alla Balena*, esplora l'universo del folklore nipponico e vive una profonda amicizia con il Giappone, con la musica e con il mare. Il suo primo libro, *Nippon Folklore* è edito da Oblomov Edizioni ed è già un best seller tra gli appassionati del genere.

Elisa Menini was born in Rimini in 1990 and became familiar with pencils from a very young age. After graduating at the "Scuola del Libro" of Urbino in Animated Cinema in 2009, she approached comics, which she has always been passionate about. Author and member of the self-publishing comics group Incubo alla Balena, she explores the universe of Japanese folklore and lives a deep friendship with Japan, music and the sea. Her first book, Nippon Folklore has been published by Oblomov Edizioni and has already become a best seller among fans of the genre.

GIANLUCA VALLETTA
Gianluca Valletta è nato a Fossombrone (PU) nel settembre del 1990. Dopo aver frequentato l'Istituto Statale d'Arte di Urbino, frequenta il biennio di Perfezionamento nella sezione di Cinema d'Animazione. Dal 2011 è autore e co-fondatore del gruppo di autoproduzioni a fumetti *Incubo alla balena* che da quasi dieci anni promuove e pubblica giovani autori indipendenti. Dal 2013 realizza serigrafie con Elisa Menini a nome di "Dodograffi Serigrafie".

Born in Fossombrone (PU) in September 1990, after attending the Art Institute of Urbino in animation cinema section he later graduated also in the advanced course. Since 2011 he is author and co-founder of self-publishing comic group *Incubo alla Balena*, which for almost 10 years has been promoting and publishing young independent authors. From 2013 he also started a little silkscreen printing lab with Elisa Menini, called "Dodograffi Serigrafie".

TAMAR HAYDUKE
Le è capitato di nascere e trascorrere i primi 18 anni di vita ad Aleppo. Siriano-armena di origine dal 2008 vive in Italia, è residente a Pesaro. Il suo maggiore impegno ad oggi è imparare a "parlare". Le parole sono anche il suo mercato; si occupa di narrazione e di documentazione come copywriter e art director e si dedica al canto, oltre che alla traduzione e all'insegnamento di lingue per stranieri. Crede fortemente in un paio di citazioni: "Nominare male le cose è partecipare all'infelicità del mondo" e "All you need is love". Apprezza particolarmente il filosofeggiare degli scienziati e la grazia racchiusa nel silenzio di un "non lo so". Il suo gioco preferito è tentare di distinguere ciò che non è invisibile. Con Numero Cromatico nel 2015 ha pubblicato il suo primo libro di poesia intitolato OGGI. Nel 2018 ha vinto il 1º premio narrativa stranieri al concorso 'La Donna si Racconta'.
Ha qualche profilo social e il sito web della sua attività è www.qa-projects.com.

She was born and spent the first 18 years of her life in Aleppo. Syrian-Armenian, and has been based in Italy since 2008. She currently lives in Pesaro. Her greatest commitment so far is to master the art of "speaking". Words are also the market whereby she earns her living. As a copywriter and art director she deals with storytelling and with content creation. She is engaged in translating and teaching activities. She is dedicated to singing as well as performing her writings in live readings and performances. She is firmly concerned with a couple of quotes: "To name things wrongly is to add to the misfortune of the world" and "All you need is love". She appreciates the attitude of Scientists when they happen to deal with philosophical questions and cherishes the holy grace contained in the expression of silence. Her favorite challange is that of distinguishing what is not invisible. She published her first poetry book entitled OGGI in 2015 by Numero Cromatico (Rome). She was awarded 1° place in the literary prize 'La Donna si Racconta', narrative section for foreigners in 2018. She has profiles in some social networks and the website of her activity is www.qa-projects.com.

DENISE ROCCHI
Denise Rocchi, nata a Lugo (RA) nel 1998, è diplomata in Design della Ceramica presso il liceo artistico Ballardini di Faenza. Frequenta l'ultimo anno del corso di Perfezionamento del liceo artistico "Scuola del libro" di Urbino. Nel 2019 ha partecipato alla realizzazione delle animazioni della sigla per la 55a Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro. Ha realizzato la locandina per il festival di autoproduzioni "Fan-fare" (Fano, 2020). Cofondatrice dell'autoproduzione *Zero virgola nove periodico*.

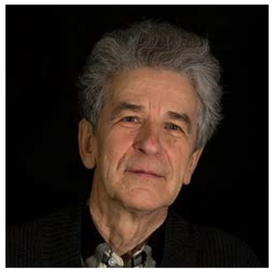
Denise Rocchi, born in Lugo (RA) in 1998, graduated in Ceramics Design at the Ballardini artistic high school in Faenza. He attended the final year of the specialization course of the "Scuola del libro" in Urbino. In 2019 he participated in the creation of the animations of the opening theme for the 55th Pesaro International New Cinema Show. He made the poster for the self-production festival "Fan-fare" (Fano, 2020). Co-founder of the self-production *Zero virgola nove periodico*.

ALDA NEBIU
Alda Nebiu ha studiato al Liceo Artistico Mengaroni di Pesaro e al Perfezionamento di Cinema d'Animazione alla Scuola del Libro di Urbino. Fin da ragazzina si è sempre interessata al canto. Attualmente disegna e porta avanti una ricerca musicale personale. Nel giugno del 2020, per il progetto Hanami, esce il suo primo singolo "Doppie Punte" prodotto da Asian Fake e distribuito da Sony Music Italia. Vive e lavora tra Pesaro e Milano.

Alda Nebiu attended the Mengaroni art high school in Pesaro and the Perfezionamento di Disegno Animato e Fumetto course (Advanced course of Animation and Comics Art) at Scuola del Libro di Urbino. She has been interested in the practice of singing since a very young age. At the moment, she is continuing to make drawings and is also pursuing a personal research in the music field.
In june 2020, it came out her first single "Doppie Punte" (Double Ends) for "Hanami" project, produced by Asian Fake and distributed by Sony Music Italia. Lives and works between Pesaro and Milan.

I NOSTRI SOCI ONORARI
OUR HONORARY MEMBERS

Alberto Barbera


Jacques Drouin

Jean-Michel Frodon

Caroline Leaf

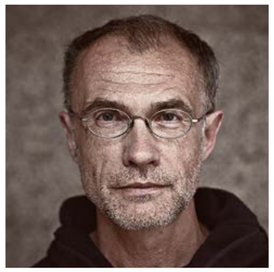
Giannalberto Bendazzi

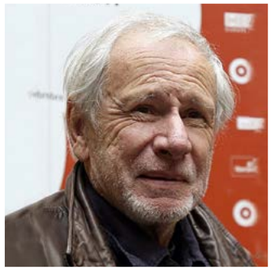
Michaël Dudok de Wit

Jerzy Kucia

Peter Lord

Bruno Bozzetto


Piotr Dumala


Jean-François Laguionie

Lorenzo Mattotti

Florence Miailhe

Priit Pärn

Luca Raffaelli

Raoul Servais

Phil Mulloy

Regina Pessoa

Stefano Savona

Theodore Ushev

Michel Ocelot

Aleksandr Petrov

Georges Schwizgebel

Koji Yamamura

CI RIVEDREMO IL 21 DICEMBRE WE WILL SEE YOU ON DECEMBER 21